(ORE 14) ULTIMA EDIZIONE — NUOVA — ULTIMA EDIZIONE (ORE 14)

TORINO
Anno II Num. 103
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
10-11 Maggio 1948
L. 15 (spediz. in abb. post.)

INSERZIONI: S.P.I., v. Santa Teresa, 7, tel. 42-059, 53-952, 53-951 — Prezzi per millimetro di altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 70, Annunci finanziari e legali L. 90, Necrologie L. 50, Echi di cronaca e Spettacoli L. [illegible] in fondo. Pubblicità economica: vedere tariffa rubriche. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/12070): Italia anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. Estero: anno L. 8000, semestre L. 4040, trimestre L. 2040. — Copia arretrata: prezzo doppio.

I risultati del primo scrutinio per l'elezione del presidente della Repubblica

DE NICOLA voti 396 - SFORZA 353

Seguono Einaudi con 20, Facchinetti 10, Bonomi 10 e Casati 5 - Un voto è andato a Leonilde Jotti - Schede bianche 56 - Il monarchico Alliata provoca un incidente

Nessun candidato ha avuto la maggioranza dei due terzi - Questa sera nuova votazione

Roma, lunedì sera.

Alle 9 alla Camera Gronchi ha annunciato aperta la seduta comune delle due Camere per la verifica dei poteri. E' il breve prologo alla seduta solenne. E' cosa che si esaurisca in un quarto d'ora, ma i quindici minuti sono in prevalenza consumati in clamori.

Appena infatti Gronchi ha terminata di leggere l'elenco degli optanti e dei subentranti, giunto nel momento in cui entra De Gasperi che si siede al suo posto (la grande poltrona che ieri gli era stata riservata al centro del banco del Governo oggi è sostituita da una comune sedia) Amendola si alza per porre la pregiudiziale di invalidità delle elezioni. Così cominciano le grida.

AMENDOLA: — *Le elezioni si sono svolte in condizioni che hanno impedito la libera espressione della volontà popolare.* (Grida di protesta nel settore democristiano. Il presidente lascia sfogare le proteste del centro, cui si oppongono i clamori di sinistra per appoggiare le affermazioni di Amendola e finalmente ristabilisce il silenzio).

AMENDOLA: — *Per questi motivi ogni atto di proclamazione in subordinato alla riserva generale di validità, che noi oggi formuliamo.* (Vivi applausi a sinistra, proteste al centro).

PRESIDENTE: — *Do atto di questa riserva, ma faccio notare che alcuni deputati comunisti hanno accettato d'essere eletti per alcune circoscrizioni.* (Ilarità).

AMENDOLA: — *E' perchè, oltre alla riserva generale, ci proponiamo di svolgere anche un'azione particolare nei singoli casi.*

PRESIDENTE: — *La parola all'on. Cacciatore.*

Tra l'ironia domanda della maggioranza: « Chi siete? chi siete? » CACCIATORE dichiara che il gruppo del P.S.I. esprime analoghe riserve.

Il presidente mette ai voti la proposta di proclamare eletti i deputati di cui ha dato lettura, e all'estrema sinistra si rimane seduti. Si alzano invece, come tutti gli altri, i cinque fascisti dell'estrema destra.

PAJETTA G. C.: — *Al primo voto vi trovate assieme, americani (indica i democristiani) e tedeschi (indica i fascisti).*

Proteste altissime, clamori applausi a sinistra. Dal centro allora si grida ai comunisti: « Russi! ». Il monarchico Marchesano incalza: « E ora va la fate anche con i comunisti greci ».

AMENDOLA: — *Viva la Grecia martire. (I comunisti in piedi applaudono a lungo; poi cambiano il grido in: Viva l'Italia! Quindi si rivolgono contro i fascisti puntando i pugni minacciosi e gridano: «Abbasso i servi dello straniero». Un fascista (gesticola). Il presidente scampanella più vigorosamente e toglie infine la seduta riavviandola alle 10 per l'elezione del presidente della Repubblica.*

Alla ripresa, dopo la breve interruzione, il parlamento presenta un magnifico colpo d'occhio. Tutti i posti sono occupati ed ugualmente lo sono le poltroncine che, in lunga fila, sono state aggiunte, per l'occasione, in alto nell'emiciclo. Si trovano nell'aula circa 850 fra deputati e senatori, i quali siedono promiscuamente. Molti di loro sono però costretti a stare in piedi, lungo le scalette in mezzo ai banchi.

Affollatissime le tribune della stampa, del pubblico e del Corpo diplomatico, dove si notano gli ambasciatori degli Stati Uniti, dell'Argentina e della Cina.

I banchi del Governo sono occupati al completo, dai ministri e sottosegretari. Manca soltanto l'on. Sforza che, si dice, sia leggermente indisposto. Il Presidente del Consiglio on. De Gasperi entra alle ore 9,55 e pochi minuti dopo, insieme, fanno il loro ingresso i due presidenti della Camera e del Senato on. Gronchi e Bonomi.

La seduta s'inizia molto semplicemente alle ore 10 precise.

Una breve scampanellata dell'on. Gronchi per imporre silenzio e il brusio e ogni movimento dei presenti cessano sull'istante.

« La seduta è aperta — dice Gronchi — L'ordine del giorno reca: Elezione del presidente della Repubblica. Si procederà con votazione a scrutinio segreto, per mezzo di appello nominale. Voteranno prima i deputati e dopo i senatori ».

Uno dei segretari comincia quindi a leggere l'elenco e il primo ad essere chiamato è l'on. Alicata il quale scende la scaletta nel mezzo, posta sotto il banco della presidenza.

Fa seguito, nell'ordine alfabetico, il monarchico Alliata. Ma questi resta al suo posto, si alza e dice: « Mi astengo dalla votazione », facendo a pezzi la scheda. Il presidente deplora in termini energici l'atto del deputato monarchico.

L'Assemblea a questo punto insorge gridando: Viva la Repubblica!

GRONCHI (ad Alliata): *Avrebbe conferito meglio alla dignità della sua opposizione se non avesse accompagnato la dichiarazione con un gesto che non posso non deplorare (quasi tutti i deputati e senatori, compresi quelli del MSI, si alzano in piedi plaudendo e gridando: « Viva la Repubblica ».*

I monarchici a loro volta si alzano e gridano: « Viva l'Italia ».

Gronchi prega l'assemblea di mantenersi calma.

MARCHESANO LEONE (monarchico): *Noi rivendichiamo i diritti della minoranza.*

GRONCHI — *La prego di voler credere che non accetto lezioni da* (applausi a sinistra e al centro).

Sedato l'incidente si continua la votazione, mentre un commesso si precipita ad avvertire un deputato che siede a un banco di destra perchè getti la sigaretta che aveva acceso.

Il primo scrutinio, terminato alle ore 12,45, dà il seguente risultato:

De Nicola 396.
Sforza 353.
Einaudi 20.
Facchinetti 10.
Bonomi 10.
Casati 5.
Leonilde Jotti 1.
De Gasperi 1.
Schede bianche 56.

La seduta è rinviata alle 18.

La rinnovata Camera dei deputati al lavoro: sugli scranni, accanto agli anziani, i nuovi eletti.

Carlo Sforza fotografato a Palazzo Chigi

Per i greci espulsi dall'Argentina

Una cordiale lettera di Terracini a De Gasperi

Roma, lunedì mattina.

L'on. Terracini ha inviato all'on. De Gasperi una lettera molto cordiale con la quale egli si rivolge al « caro e egregio presidente » perchè intervenga in favore dei cittadini greci che domani, nelle acque di Napoli, dovrebbero essere trasferiti dal piroscafo italiano *Tasconelli* a bordo di una nave greca.

L'on. Terracini precisa che « il gruppo di cittadini [illegible] greci è composto da 23 civili e 8 marinai » e che essi, da bordo della nave, spedirono un cablogramma al presidente della Repubblica — che si affrettò a trasmetterlo con parole di appoggio al Ministero competente — con il quale chiedevano l'autorizzazione al transito, attraverso il territorio italiano, verso una frontiera che si riservavano di indicare al loro arrivo.

L'on. Terracini dice poi di ritenere che « esiste una benevola predisposizione da parte di uno Stato, di accogliere e dare ospitalità definitiva al gruppo di cittadini greci espulsi dall'Argentina ». La lettera non lo precisa, ma tale Stato sarebbe la Jugoslavia.

Risulta che disposizioni sono state impartite perchè i greci non siano consegnati alla nave ellenica e che in un secondo tempo si deciderà sulla loro sorte.

Anche la segreteria della C.G.I.L. ha fatto passi presso l'on. De Gasperi e gli on. Saragat e Pacciardi perchè sia accordato il diritto d'asilo ai comunisti greci.

La nuova direzione dell'Unione socialisti

Roma, lunedì mattina.

Si sono conclusi i lavori del Convegno nazionale dell'Unione Socialisti. A segretario politico è stato riconfermato Ivan Matteo Lombardo ed a componenti del comitato centrale sono stati eletti Silone, Russo, Carmagnola, Carugato, Festari, Barberis, Mariani, Garosci, Vittorelli, Schiano, Codignola, Fadda, Savelli, Camarrasca, Quarti, Rosini e Farri. L'assemblea si è pronunciata in senso favorevole alla collaborazione governativa.

« La posizione governativa — ha affermato Lombardo — che deve farci decidere per una nostra partecipazione, resta però quella della attuazione del piano Marshall per l'Italia ».

Grande rastrellamento di armi nel Napoletano

Napoli, lunedì mattina.

Alcune centinaia di carabinieri appartenenti al gruppo interno, al comando di [illegible] ufficiali e forniti di mezzi autocarrati, hanno effettuato nelle ultime ventiquattr'ore un rastrellamento di armi nelle campagne intorno a Napoli e nei comuni vicinori. Sono stati sequestrati ingenti quantitativi di moschetti, fucili, pistole, bombe, mine, granate, balistite, proiettili di artiglieria, baionette e cartucce appartenenti in gran parte ad individui iscritti a partiti di sinistra. Nel corso dell'operazione i [illegible] hanno proceduto a 72 arresti e a 36 fermi.

Laboriose riunioni

Roma, lunedì mattina.

I gruppi del Fronte [illegible] si è accennato hanno preso la decisione di votare al primo scrutinio per De Nicola e di regolarsi poi secondo gli avvenimenti. Essi si mostravano disposti a trattare su un nome che potesse riavvicinare suffragi più vasti di quello di Sforza: Orlando o Bonomi, per esempio.

I socialisti autonomisti hanno deciso di votare per De Nicola, per testimoniare la stima e la gratitudine del Paese all'illustre parlamentare, ma al secondo scrutinio voteranno per il senatore Gaetano Pieraccini, sindaco di Firenze, e negli scrutini successivi daranno il suffragio al candidato che avrà riportato il maggior numero di voti, purchè compreso nella terna Pieraccini, Bonomi, Sforza.

Inutile rilevare che l'attenzione più viva era rivolta alle riunioni dei gruppi democristiani, da cui sarebbe uscito il candidato vincente.

In quella dei deputati, che è stata presieduta da De Gasperi, vi è stata un po' di tempesta: la candidatura di Sforza era avversata da Aldisio e da una notevole corrente di deputati meridionali, i quali hanno espresso le loro preoccupazioni che il « siluro » a De Nicola potesse alienare molti simpatici; altri notavano che il nome di Sforza solleva troppe critiche e troppe diffidenze e che quindi non conveniva insistere.

De Gasperi è rimasto ad ascoltare ragioni degli oppositori e la riunione si concludeva con la decisione di dare al Presidente del Consiglio facoltà di regolarsi secondo il suo giudizio.

L'ordine del giorno, reso pubblico a tarda notte, non faceva tuttavia alcun accenno al nome di Sforza, forse nell'intento di farlo apparire come designato dalla maggioranza governativa. Infatti già nella Commissione interpartitica della maggioranza governativa, riunitasi in precedenza a Montecitorio, i democristiani avevano dichiarato di fare propria la proposta repubblicana, poichè l'on. Sforza era il solo candidato accetto a tutti i gruppi della maggioranza.

Il testo dell'ordine del giorno diceva:

« Si è riunito, a Montecitorio, il Gruppo Parlamentare dei deputati della D. C. L'on. Cappi ha fatto un'ampia relazione sulla situazione per quanto concerne l'elezione del Presidente della Repubblica. L'on. Cappi ha rivolto un pensiero di omaggio e riconoscenza al Presidente on. De Nicola per gli alti servigi resi alla Repubblica in momenti difficili e per tutto quanto ha fatto in questi due primi anni della nuova democrazia. Egli ha, quindi, preso atto, con rammarico della sua esplicita e definitiva dichiarazione di non porsi, in alcun modo, accettare, per ragioni di salute, una rielezione.

« L'on. Cappi ha, poi, riferito sui risultati dell'esame della situazione da parte della direzione del partito e dei direttivi dei due gruppi parlamentari che, durante la giornata, si erano più volte riuniti.

« A questo proposito, l'on. Cappi ha riferito la impostazione che in tali riunioni era stata deliberata e di cui era stata data precedente comunicazione ai gruppi rappresentati nel Governo.

« Dopo ampia discussione, il gruppo ha approvato la impostazione data dalla direzione del partito e dai direttivi dei due gruppi parlamentari e ha dato ad essi mandato di fiducia per quanto concerne la indicazione del candidato sul quale far convergere i propri voti nella seduta di domani.

Alle ventitre si riuniranno assieme la direzione del partito e il comitato direttivo dei due gruppi parlamentari della democrazia cristiana, con l'intervento del presidente del Consiglio on. De Gasperi, per un ulteriore esame della situazione. Mentre la riunione era in corso giungevano i rappresentanti dei liberali, on. Giovannini e Cifali, e quelli del partito repubblicano, on. Pacciardi e Chiostergi.

La riunione democristiana intanto continuava e poteva termine parecchio dopo le due. Subito dopo veniva dato l'annuncio che la D.C. ha deciso di votare fin dal primo scrutinio per l'on. Carlo Sforza.

Un'azione contro Sforza

Roma, lunedì sera.

Nei corridoi di Montecitorio, riguriganti di deputati e senatori, si sviluppa un intenso lavorio ostile all'elezione di Sforza. Secondo precise informazioni gli onorevoli Nenni e Reale si sono incontrati con Benedetto Croce e lo hanno sollecitato a far comprendere ai democristiani l'opportunità di stabilire una intesa su un nome diverso, ad esempio quello di Bonomi.

Nenni a quanto risulta ha dichiarato che l'elezione di Sforza potrebbe essere pregiudiziale per il paese e la repubblica.

Benedetto Croce non ha aderito alla richiesta, osservando che lui fa il filosofo e che su questa delicata questione non era stato interpellato. D'altra parte l'estrema sinistra si rende conto che non può direttamente avanzare proposte per un'intesa. In ogni caso, se il tentativo in corso si svilupperà, ciò avverrà tra il secondo e il terzo scrutinio, ossia prima dell'ultima votazione, per la quale non è richiesta la maggioranza dei due terzi.

Le richieste di De Gaulle respinte dai d. c. francesi

Il generale aveva posto come condizioni per un accordo tra i due partiti la costituzione di un blocco anticomunista, lo scioglimento della Camera e la convocazione dei comizi

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

Il congresso dei democratici cristiani francesi ha risposto negativamente alla iniziativa dell'ex-ministro Pleven per un riavvicinamento con il gen. De Gaulle e alle richieste del generale per una comune lotta contro il comunismo per uno scioglimento della Camera e la immediata convocazione dei comizi elettorali.

Al primo piano delle loro preoccupazioni i congressisti hanno voluto mettere i problemi sociali ed economici.

« Si tratta di far vivere la Francia ed i francesi — ha detto il segretario generale del partito — e non di fare della politica e delle elezioni. Non è con una revisione della Costituzione che saranno risolti i problemi del grano, dei salari e dei prezzi e non è con lo scioglimento della Camera, e i rischi di una agitazione che ciò provocherebbe, che si aumenterà la fiducia del paese ».

La mozione finale, votata alle 3 della notte tra sabato e domenica, è ispirata a questi concetti. Partendo dal principio che i veri problemi sono economici e sociali e non politici, essa denuncia l'azione di coloro che « impongono al paese una febbre elettorale artificiosa la quale, nella migliore delle ipotesi, ritarderebbe di parecchi mesi le soluzioni indispensabili ».

Il paese, dice ancora la mozione di Tolosa, ha bisogno di pace, di continuità e di unione, e il Movimento Repubblicano Popolare si oppone alla formazione brutale di due blocchi che significherebbe la fine della pace civile, renderebbe più incerta la pace internazionale e comprometterebbe i sacrifici accettati dalla liberazione in poi.

Il congresso ha votato anche una mozione per la riforma dello Stato, ha riaffermato la fedeltà alla Costituzione e il rispetto della rappresentanza proporzionale, pur ammettendo la necessità di migliorare l'organizzazione costituzionale specie per quanto riguarda il Consiglio della repubblica, che sarà completamente rinnovato nel prossimo mese di ottobre.

E' apparso evidente dai dibattiti il desiderio del congresso di non urtare il partito socialista.

Perfino sul problema della scuola, che oppone in seno al Consiglio dei ministri cattolici e socialisti, un delegato ha preconizzato la conciliazione: « Non bisogna farne — ha detto — un affare di Stato ».

Si sa che i socialisti [illegible] preso una posizione nettamente contraria al gen. De Gaulle nel loro recente Consiglio nazionale, e i cattolici sembrano temere che un raggruppamento anticomunista intorno al generale provocherebbe un raggruppamento antigollista intorno ai comunisti. Questo timore, se esiste realmente, non sembra ad alcuni giustificato, perchè i socialisti hanno preso verso l'estrema sinistra un atteggiamento nettamente ostile e un riavvicinamento richiederebbe una lunga preparazione per giustificarlo agli elettori.

Comunque i cattolici si sono pronunciati contro un raggruppamento anticomunista, contro lo scioglimento della Camera e contro il sistema elettorale maggioritario; su questi tre punti essi sono dunque in completo disaccordo con De Gaulle. Viceversa ammettono che la Costituzione può essere rivedu ta e corretta, come auspica anche il generale, ma non precisano su quali punti.

In sostanza il congresso registra piuttosto un irrigidimento dei cattolici nella loro posizione.

Sebbene sia stato riconosciuto che molti elettori sono attratti dal movimento degollista, la « base » ha imposto l'irrigidimento e i deputati hanno seguito tale direttiva, evitando al tempo stesso di rompere irrimediabilmente i ponti con De Gaulle. Essi sanno che nei prossimi giorni Schuman dovrà fare nuovamente appello alla propria maggioranza e non vogliono allontanare definitivamente i voti che, fra la Terza forza e il Rassemblement degollista, sono arbitri del ministero.

Il congresso è terminato ieri sera con un discorso del ministro Georges Bidault, il quale ha ricordato i temi essenziali della politica estera francese.

L. Mannucci

Churchill alla folla in una piazza di Amsterdam

L'ex-premier dichiara che le alleanze occidentali non sono dirette contro la Russia, ma contro ogni forma di tirannide da chiunque esercitata

Nostro servizio particolare

Amsterdam, lunedì mattina.

Una grande manifestazione popolare è stata organizzata ieri dal Congresso europeo sulla piazza principale di Amsterdam. Davanti al Palazzo Reale era stata elevata una tribuna nella quale hanno preso posto tra gli altri Churchill, Paul Reynaud, Eden, Ramadier e Duclalier. Ha preso la parola per primo Ramadier il quale ha tenuto a sottolineare la nuova speranza fiorita nel mondo in seguito alla riunione dell'Aja.

Dopo di lui ha parlato fra grandi applausi Churchill.

« Io non sono nemico di nessuna razza o nazione del mondo — egli ha detto — nè dei russi, nè dei tedeschi, nè dei giapponesi. Al di là dei contrasti e della guerra, noi comprendiamo i loro sforzi e le loro sofferenze. Non è contro una razza o una nazione che noi vogliamo unirci, è contro la tirannide in tutte le sue forme.

« In ciò ci troviamo d'accordo con la grande repubblica degli Stati Uniti, il cui contributo alla causa della umanità, in questo periodo di tensione e di dissidi, ci impone una sincera gratitudine nonchè una effettiva collaborazione.

« Tutte le alleanze che i britannici, gli olandesi e altri popoli liberi possono stringere fra di loro, non sono dirette contro popoli o razze particolari, ma soltanto contro le forze del male da chiunque rappresentate e ovunque si trovino.

« Il Congresso dell'Aja si è riunito nell'intento di far rifulgere nuovamente la gloria della vecchia Europa e di aiutare questo famoso continente, da cui hanno preso vita tante grandi idee e grandi Stati oltre l'oceano, a riprendere il suo posto come membro indipendente ed autosufficiente di una organizzazione mondiale.

« Nel quadro di questa organizzazione mondiale noi speriamo che venga presto costituito un Consiglio europeo, che comprenda i governi e i popoli di tutti gli Stati europei che hanno i nostri stessi ideali ed accettano i principii della vita democratica e la volontà liberamente espressa dei loro popoli.

« Questa è l'Europa che ci auguriamo di veder sorgere, tanto forte da evitare lo stacelo interno e la invasione esterna. Noi auspichiamo un'Europa nuovamente unita e libera ».

Churchill ha concluso con le parole: « Vogliamo costruire un'Europa i cui membri siano fieri di chiamarsi europei e nella quale ampie prospettive si offrano all'avvenire della classe operaia ».

Ieri mattina all'Aja, alla seduta del Congresso era stata respinta una proposta di Paul Reynaud per la convocazione entro sei mesi di un'assemblea europea eletta sulla base del suffragio universale in ragione di un deputato per ogni milione di abitanti. Veniva così definitivamente approvata la mozione conclusiva elaborata dalla apposita commissione per la convocazione, al più presto possibile, di un'assemblea eletta dai Parlamenti delle nazioni partecipanti al Congresso.

Truman per un'alleanza tra l'America e l'Europa

Il presidente degli S. U. si accinge a pronunciare il suo più grande discorso nel quale annuncerà al mondo la decisione di riarmare i Paesi d'occidente rimettendo in vigore la legge "affitti e prestiti,, - Harriman in volo per l'Europa

Nostro servizio particolare

Washington, lunedì mattina.

Un'alta fonte diplomatica ha dichiarato che entro un mese Truman rivelerà al mondo il suo piano per entrare in un'alleanza difensiva con l'Europa occidentale e per riarmare le Nazioni situate ad occidente della cortina di ferro.

Si ritiene che sarà il più grande discorso di politica estera tra quelli sinora pronunziati dal Presidente.

Gli elaboratori della politica statunitense desiderano che il Congresso dia la sua approvazione alla rimessa in vigore, per quanto riguarda la parte militare, della legge « prestiti ed affitti » allo scopo di fornire agli aiuti economici statunitensi la forza sufficiente per prevenire una eventuale azione sovietica mirante ad impedire l'attuazione del piano di ripresa.

L'ambasciatore «viaggiante» dell'ERP, Averell Harriman, è partito nella notte in aereo per l'Europa. Prima della partenza ha dichiarato ai giornalisti che lo attorniavano: « La prima parte del programma di ripresa europeo ha come scopo immediato il rifornimento ai Paesi europei di viveri, carburanti e fertilizzanti. Tutto quel che riguarda le fabbriche, i macchinari ed altre cose del genere rientra in quella parte del programma da attuarsi nel corso del terzo trimestre di quest'anno. Per l'attuazione della prima parte sono stati stanziati 100 milioni di dollari. Altri [illegible] si a disposizione del programma entro una settimana ».

p.

Anche aeroplani in azione

Furiosa battaglia tra Tel Aviv e Gerusalemme

Gerusalemme, lunedì [illegible]

Migliaia di ebrei e circa [illegible] arabi sono impegnati in una lotta furibonda lungo la strada Tel Aviv-Gerusalemme in un punto situato 12 miglia ad occidente di quest'ultima città. Alla battaglia partecipano anche aeroplani dell'« Haganah ». Dai sobborghi di Gerusalemme sono visibili bagliori provocati dallo scoppio di proiettili.

Un autotreno precipita schiacciando 17 pellegrini

Quattro cadaveri ancora sotto il carico di blocchi di travertino - Numerosi feriti più o meno gravi

Napoli, lunedì sera.

Ieri sera un autocarro della società « Atar » proveniente da Foggia carico di blocchi di travertino e composto di una motrice e di un rimorchio, si dirigeva verso Napoli quando sulla strada di Montevergine, a tre chilometri da Mirabella Eclano, per la rottura dei freni cominciava a correre a precipizio sulla strada in discesa.

Una brusca sterzata del manovratore, che aveva perduto il controllo della macchina, faceva precipitare il pesante convoglio attraverso una scarpata in un cunicolo dove un numeroso gruppo di pellegrini, che si erano recati al vicino santuario, si trattenevano a mangiare. Gli infelici venivano investiti in pieno e letteralmente schiacciati dal pesante carico.

Si deplorano 18 morti e si presume che altri 4 cadaveri si trovino ancora sotto i cumuli di pietra. Vi sono anche numerosi feriti più o meno gravi. Sul posto sono accorsi i pompieri di Napoli

Grave vandalismo al Santuario di Borgo d'Ale

Otto cappelle distrutte

Vercelli, lunedì sera.

A Borgo d'Ale nella notte mani sacrileghe hanno distrutto otto cappelle del famoso santuario della Madonna della Culla per cui i borgodalesi nutrono una particolare devozione. Il gesto profanatore ha destato vivissima indignazione fra la popolazione.

CINE ASTOR
ULTIMO GIORNO
del film WARNER BROS
LA VALLE DEL SOLE
con ALEXIS SMITH - ZACHARY SCOTT
DOMANI
Il più morboso film di
JEAN GABIN
MASCHERA DI SANGUE
VIETATO AI MINORI DI ANNI SEDICI
POMERIGGIO L. 130 - SERALE L. 200

CRONACA CITTADINA

Dopo la perquisizione nelle sedi dei partiti politici

Oggi fabbriche ferme per un'ora

L'ordine del giorno approvato dall'Esecutivo della C. d. L. e il comunicato della corrente cristiana - Delegazione operaia protesta a Palazzo di Giustizia - Stamane il lavoro è già stato sospeso in alcuni stabilimenti

Alle 7 di stamane si è riunito il comitato esecutivo della Camera del Lavoro. Alle 10 veniva diffuso il seguente comunicato:

« L'Esecutivo della C. d. L. riunitosi in seduta straordinaria per esaminare i fatti accaduti a Torino il giorno 8 maggio, constata che la parte delle autorità si è voluto seguire un metodo che ricorda i sistemi che si ritenevano soppressi con la lotta di liberazione, ed eleva la sua vibrata protesta.

Sciopero dalle 16 alle 17

« Ritiene che con l'arresto del segretario della commissione interna della Fiat e membro della commissione esecutiva, si sia voluto infangare la onestà e la dirittura morale che ha sempre distinto i dirigenti della classe lavoratrice e che, attraverso i sistemi di perquisizione usati si siano voluti intimidire gli aderenti a partiti democratici. Le devastazioni delle sedi di enti che sono strumento della democrazia, sono azioni che non si possono accettare, anche quando sono presentate come misura di polizia per reati comuni.

« Per chiedere il rispetto delle fondamentali libertà garantite dalla costituente e del diritto di tutti i cittadini ad affermare la decisa volontà della classe lavoratrice di strenua tutela di tutte le organizzazioni operaie, si invitano i lavoratori degli stabilimenti della città di Torino a sospendere il lavoro dalle 16 alle 17 di oggi 10 maggio ».

La corrente sindacale cristiana ha approvato la seguente dichiarazione:

« I membri della commissione esecutiva rappresentanti la corrente sindacale cristiana, sentito l'ordine del giorno proposto dalla maggioranza in seguito ai fatti dell'8 maggio, pur apprezzandone i motivi determinanti, non possono approvarlo perchè ritengono sia compito strettamente delle correnti politiche interessate che, attraverso le istituzioni democratiche della Repubblica hanno tutti gli strumenti necessari per eventualmente richiamare in autorità al rispetto della legge. Non ritengono quindi necessario che la Camera del Lavoro proclami ufficialmente una astensione dal lavoro, perchè essa potrebbe essere motivo di diverse interpretazioni da parte dei lavoratori e determinare fratture nella loro compattezza ed unità ».

Anche la corrente del P. S. L. I. si è dichiarata d'accordo per una manifestazione di protesta, ma è contraria allo sciopero.

Nella mattinata sospensioni del lavoro si sono già verificate nei più importanti stabilimenti cittadini, in particolare alla Fiat Mirafiori e alle Ferriere. Gli operai sono però rimasti nelle fabbriche. Delegazioni si sono recate in Prefettura e alla Camera del Lavoro per manifestare il fermento serio fra la maestranza delle industrie. Una rappresentanza di operai si è pure recata al palazzo di Giustizia, dove è stata ricevuta dal Procuratore generale, avv. Vacchina. Il magistrato ha detto che, non essendo ancora terminata l'operazione della polizia, oggi, a mezzogiorno, non aveva ancora ricevuto alcun rapporto sull'esito delle perquisizioni e sulle modalità con cui queste erano state eseguite. La delegazione operaia ha elevato formale protesta contro i metodi che avrebbero usato i funzionari di polizia.

Dichiarazioni della Questura

Verso l'una il segretario Chiappo ed una delegazione della C. d. L. che già aveva avuto un colloquio con il questore, si sono recati in Prefettura. Non si conoscono ancora i risultati degli abboccamenti.

Sull'origine e sullo sviluppo dell'operazione compiuta dalla polizia, il dottor Alhito, capogabinetto del Questore, ha tenuto ieri sera una conferenza stampa. Riassumiamo le sue dichiarazioni:

Da circa tre mesi era stata notata alla « Fiat » la sparizione di quantitativi di benzina. Motorini elettrici, macchine calcolatrici, lampade, cuscinetti per freni, lamiere e materiale vario. Fu sporta denuncia prima del 18 aprile: in essa si specificava tra l'altro che la benzina rubata ammontava a 51 mila litri, dei quali 17 mila asportati con un colpo unico. La « Fiat » aveva patito un danno, per la sola benzina, di 5 milioni di lire.

Delle indagini si occuparono immediatamente la Questura ed i carabinieri. Nella notte fra mercoledì e giovedì della scorsa settimana funzionari di P. S. fermavano un operaio dello stabilimento di Mirafiori. Costui forniva indicazioni che consentivano alla polizia di fermare, nella notte seguente, un altro operaio. Più informato del collega, questi era in grado di fornire nomi e indirizzi di persone implicate nel furto e di indicare la località in cui era stato nascosto il materiale. In base alle segnalazioni la Questura informava il Procuratore della repubblica, dal quale ottenevano regolari mandati di perquisizione.

Potè così essere organizzata l'operazione che ebbe luogo nella mattinata di sabato. Centocinquanta agenti, della squadra mobile e dei battaglioni mobili di P. S. si concentrarono poco dopo l'alba in cui sono della città, a bordo di macchine e camionette.

Sei jeeps radiocomandate si mantenevano in continuo collegamento con la Questura centrale.

Esito delle perquisizioni

Furono costituite sedici squadre, ognuna al comando di un funzionario di P. S.: otto composte di 14 uomini e otto di 8. Dalle ore 5,30 alle 6 la prima entrarono in funzione perquisendo le seguenti sedi di partito: federazione provinciale del p.c.i. in via Andrea Doria, il circolo socialcomunista « Biscia » di corso Unione Sovietica, i circoli comunisti di via Bogliani (« Carlo Marx »), di corso Principe Oddone, di corso Vercelli, di via Passo Buole, di via Reggio e di via Principe Tomaso. Le altre iniziarono contemporaneamente le perquisizione in otto abitazioni private.

Al circolo « Carlo Marx » fu scoperto un fusto di benzina di 100 litri; sulla lamiera superiore era visibile il marchio della « Fiat ». Nella cantina gli agenti rinvenivano quindici sfollagente federati di gomma.

Altri fusti di benzina, analoghi con il marchio « Fiat », furono rinvenuti nei sotterranei del circolo « Bravin », dove la polizia condusse l'azione più importante. Un mitra Beretta e cento lunga, con un caricatore, una pistola P. [illegible] con 2 caricatori e 200 cartucce per moschetto e pistola furono trovati nei cassetti e negli armadi di vari uffici. Negli uffici della sezione socialista allogata allo stesso circolo di corso Unione Sovietica, vi erano non solo [illegible]

in una festa, i giovani di Moncalieri hanno eletto la loro reginetta la diciassettenne Concetta Osella, impiegata presso una ditta dolciaria.

Il racconto di un emigrante

Colpito selvaggiamente da militari francesi

Legato alle caviglie e sottoposto a getti di acqua fredda - Ricoverato in stato di "choc,,

La polizia ha inviato stamane al Ministero degli Interni una comunicazione che riveste carattere di particolare gravità. Secondo le dichiarazioni di alcuni funzionari, i fatti esposti nella comunicazione si sono svolti in questo modo.

Tale Felice Oliva di Francesco, nato a Loano nel 1895, di professione manovale, tentava il giorno 8 scorso di espatriare clandestinamente in territorio francese, passando per le montagne del Monginevro. Passato da poco il confine, si imbattava in una pattuglia di gendarmi francesi, e da questi veniva catturato e portato alla più vicina caserma.

Qui veniva interrogato a lungo ed accuratamente perquisito. Secondo la dichiarazioni dell'Oliva, quando i gendarmi rinvenivano nelle sue tasche i documenti comprovanti la sua nazionalità italiana, invece di riportarlo al confine lo sottoponevano a crudeli sevizie. Infatti — sempre secondo l'Oliva — egli veniva legato strettamente alle caviglie, sollevato, appeso ad una trave e qui lasciato a penzolare per circa un'ora. Non solo, ma — dice l'Oliva — di quando in quando i gendarmi aggravavano la tortura sottoponendolo a violenti getti di acqua ghiacciata. Veniva in seguito slegato, poi riappeso per un'altra mezz'ora, poi definitivamente liberato e riaccompagnato al confine.

Qui è stato rintracciato nella notte da una pattuglia italiana. Un medico di Bardonecchia, che ha visitato l'Oliva, ha effettivamente constatato nella sua persona lesioni gravi, abrasioni in molte parti del corpo, forte choc nervoso per cui è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata.

Una grossa truffa con milioni di franchi francesi fuori corso

L'arresto di un ingaggiatore di emigranti clandestini - Centinaia di espatriandi gabbati; quattrocento lire per cento franchi scaduti

Tra le vicende degli emigranti clandestini — delle quali si fa gran parlare in questi giorni — è emerso un fatto nuovo: una colossale truffa compiuta con i milioni del tesoro della IV Armata. L'operazione sta per essere portata a termine dai funzionari del Commissariato di Bardonecchia. E' probabile che abbia sviluppi clamorani e coinvolga ancora numerose persone.

Poco tempo fa la nostra polizia veniva informata da quella francese che molti italiani, emigrati di nascosto oltre Alpe, spacciavano valuta fuori corso su una addirittura falsa. Le banconote avevano sempre le medesime caratteristiche, per cui era logico pensare che provenissero dalla stessa centrale. Una quarantina di emigrati furono riaccompagnati, dopo due mesi di carcere, in Italia e messi a disposizione dell'autorità giudiziaria. Vennero interrogati tutti, uno per uno.

La polizia accertò che le valute erano state acquistate in Torino, Susa e Condove. Gli emigranti le avevano pagate quattrocento lire ogni biglietto da cento: il cambio era quindi superiore a quello del franco francese corrente sullo stesso mercato nero. Si stabilì inoltre che la valuta proveniva con ogni probabilità dal tesoro della IV Armata, ossia da quei milioni che non furono consegnati in tempo alla Banca d'Italia e vennero quindi considerati fuori corso.

Strane storie raccontarono gli emigranti: giunti sul limite del confine italo-francese, un accompagnatore o la guida stessa chiedeva con affettata premura se avessero dei franchi. La risposta era quasi sempre negativa e allora venivano offerte a prezzo esoso le banconote fuori corso.

Ieri la polizia di Bardonecchia riusciva a fermare uno di questi accompagnatori. Si tratta di certo Nicolò Cattero, di 33 anni, da Belluno, abitante in corso Vigevano 51. Da lui si cerca di avere rivelazioni per conoscere in quale modo egli sia venuto in possesso della valuta.

In una delle operazioni dei giorni scorsi il Commissariato di Bardonecchia ha pure fermato tre i clandestini un certo Giuseppe Maltre che risulterebbe essere un affiliato della banda Giuliano, ricercato per omicidio.

Rubava lo stagno venti chili per volta

Da parecchi mesi il proprietario della ditta De Leon, di via Modena 35, lamentava di vedersi la scomparire di mani di stagno: i furti non erano assumevano proporzioni preoccupanti. Dopo avvisato il fatto al Commissariato di Borgo Dora il brigadiere Doglio si poneva inquirente delle indagini. Ma il ladro scovato un sistema che non lasciava indizi e gli assicurava l'impunità. Seguendo una vecchissima pista il brigadiere Doglio si recava a Carignano ove scopriva appunto un fratello maggiore di stagno, Segundo Rubava lo stagno a Torino, lo portava a Carignano e lo rivendeva a Torino. Ieri mattina il Doglio ha arrestato il ladro e la catena dei compratori e rivenditori, finalmente riunita a mettere le mani sul responsabile delle sottrazioni: un ragazzo di 16 anni, tale Agostino Ricaglia, fiducia era un dipendente della ditta De Leon, una delle ditte persone che sembravano insospettabili data l'età e l'affiatamento che dimostrava per il lavoro, approfittando della fiducia di cui godeva egli rubava di giorno in giorno venti chili di metallo. In tal modo era riuscito ad asportare merce per circa un milione. Restituiva per 200 mila lire è stata recuperata presso i ricettatori Giovanni Bonifacio di 58 anni e Francesco Zuccotello di 65 anni, entrambi di Carignano.

Atroce misfatto di una ragazza-madre

Soffoca il figlio e lo seppellisce nell'orto

Prima di ucciderlo gli tagliuzza la lingua

Un orrendo delitto è stato scoperto dai carabinieri ad Aosta. Una giovane madre ha ucciso il proprio figlioletto dopo averlo barbaramente mutilato.

Il fatto è venuto a conoscenza dell'autorità inquirente in seguito ad informazioni riservate, che denunciavano all'Arma il raccapricciante infanticidio. Le indagini, prontamente iniziate, permettevano di appurare la verità, con la conseguente denuncia della donna snaturata, la ventottenne Carolina Gillet, residente a Tognon.

Costei già alcuni anni or sono aveva dato alla luce una creatura illegittima; da una nuova illecita relazione era nato pochi giorni fa, un secondo figlio. La Gillet dovette prepararne con diabolica [illegible] il piano per disfarsi del frutto dei suoi amori. Tenutasi per qualche tempo nascosta, la donna afferrava il bimbo innocente e gli tagliava selvaggiamente la lingua, piantandogli un paio di forbici nella gola. Attendeva quindi la notte, per seppellire il cadaverino nell'orto antistante la sua abitazione.

La tragedia poteva venire ricostruita dai carabinieri che, raccolte le prove dell'orribile reato, provvedevano a ricercare l'assassina.

Una bomba a mano contro la caserma Valdocco

Una bomba a mano è stata lanciata la scorsa notte alle ore 2 contro la caserma di corso Valdocco, dove sono alloggiate le guardie di P. S. E' stato provocato un grande fragore, ma fortunatamente non vi furono danni.

Catena di scontri e di investimenti

Quattro morti in sciagure d'auto

Un giocatore di foot-ball con la schiena spezzata per il calcio di un compagno

Mentre la partita di calcio teneva in l'incitamento di molti tifosi, nel campo di via Fossata avveniva una grave disgrazia. Il giovane Sergio Patrito di vent'[illegible] abitante in corso Vigevano 51, correva all'ala[illegible] velocissimo. Ad un tratto però un avversario gli si parò dinanzi. Per[illegible] il pallone. Lo rincorse [illegible] dietro [illegible] e [illegible] a spron battuto. Poi cercò di colpirlo ancora. Fallì [illegible] volte che colpisse invece nella schiena il giovane Patrito, che cadde pesantemente al suolo.

Alcuno subito in suo [illegible] avvenuto un [illegible] e constatò che si trattava di compagine interna. Trasportato all'ospedale, i medici si riservarono la prognosi. Pare che al giocatore sia stato staccato un rene. Le sue condizioni sono assai gravi.

Ieri pomeriggio, verso le 11,30, una motocicletta percorreva la strada che da Carmagnola porta a Racconigi, avendo a bordo Francesco Solavaggione, da Vigone, e Francesco Rebora, da Carmagnola, [illegible] Chalbert.

Prima di giungere a Racconigi, la strada compie una curva ed [illegible] il ponte sul torrente Maira. La motocicletta, giunta alla curva subiva uno slittamento, che si trovava sul selciato posteriore, cadeva al suolo pericolando violentemente il capo.

Il Solavaggione correva in soccorso dell'amico e lo portava all'Ospedale di Racconigi, dove è deceduto in serata per frattura della volta cranica.

Un altro pauroso incidente è avvenuto al ponte di Sant'Ambrogio sul fiume di Avigliana. Una moto carrozzetta, si dirigeva verso Torino. Ad un tratto il guidatore perdeva il controllo della vettura che andava a cozzare contro un paracarro. La macchina si capovolgeva e i viaggiatori subivano in violento urto nella scarpata vicina. L'esito dell'urto è stato tragico: un morto, un uomo sul [illegible] sono ancora [illegible] e due feriti. Rinaldo Pedini, Mario Pedini, suo [illegible] moglie, e il figlio Renato. La donna versa in gravi condizioni.

A Novara, all'angolo di viale Roma con corso Macrini, il motociclista Remo Castelnuovi, di 26 anni, che [illegible] ad Attilio Conti di 36, è andato a cozzare contro un autocarro. Nell'urto, il Remo è deceduto sul colpo, mentre gli altri due sono stati ricoverati in pericolo di vita.

Ad Arona, la quattrocentenne Rosa De Marchi è stata travolta ed uccisa da un'auto rimasta sconosciuta; pure urtato da un'auto pirata, è stato ricoverato all'Ospedale in pericolo di vita Germano Reddi, di 30 anni, da Novara.

Lungo la strada Alessandria-Acqui, si sono scontrate due «1100». Nell'urto, sono stati feriti Franco Piccinini, il geom. Rodolfo Mangiero, il commerciante Mario Mazzetti, ed il commerciante Giovanni Collina, tutti da Torino.

Caduto dalla bicicletta lungo la strada di Superga, è ventilatore

Ugo Sghen, abitante in via Madonna 35, ha riportato la frattura di una clavicola ed altre ferite. E stato trasportato dalla Croce Verde al San Giovanni e ricoverato con prognosi riservata.

RADIO

RETE AZZURRA — Ore 12: Giornale - 12,20: « Duo Il dito perduto » - 13: Giornale - 14,15: Borse - 15: Dalla Fiera di Milano - 19,30: « Il cantagiovane » - 20,30: Sport - 20: Giornale - 20,30: Orchestra Angelini - 21,10: Concerto sinfonico diretto da A. Basile: I. Beethoven: « Egmont », ouverture op. 84; 2. Haydn: « Sinfonia in mi bemolle n. 103 »; 3. Debussy: a) « Rapsodia per orchestra con clarinetto principale », b) « Preludio al pomeriggio d'un fauno »; 4. Ravel: da « 10 pezzi di Mamma Oca »: a) Danza delle fate, b) Corteo alla presa - 22,25: « Indro », commento musicale - 22,40: Intermezzo - 23: Giornale - 23,20: La Bacchetta d'oro - 24: Ultime.

RETE ROSSA — Ore 12: Giornale - 13,20: Barzizza e la sua orchestra - 14,3: Album di canzoni - 14,15: Filastrocche sul pentagramma - 14,30: Musiche da film - 15: Giornale - 17: Musica sinfonica - 17,30: La voce di Londra - 18: La radio per i ragazzi - 18,30: Università Marconi - 18,45: Musica da ballo - 19,45: Quelli dell'Ora - 19,45: Dania Roberto Murolo - 20: Giornale - 20,30: E' arrivata un'onda quasi - 21: « Le piccole volpi », tre atti di Lillian Hellman - 22,35: Melodie del Golfo - 22,45: V. Rete Azzurra.

PASSATEMPI

PASSO DI RE

VI	DUI	DI	VI
PIE	DI	IN	DUO.
RE	NI	*IN	LO
DI	NE	TI	GO
VO	CER	ENI	SIN
RI	LEN	LI	O
TER	NI	ZA	CON
POI	NI	MA	PER
TA	SON	L"	U

Toccando ogni casella una sola volta, con inizio dalla maiuscola ricavare una frase di Jules Renard.

Soluzione del giuoco precedente: **La frase celata:** 1. doNONE; 2. cRICETTO; 3. gaNTERI; 4. PIEnAIo; 5. MACCHIA 6. deMENO; 7. Di Sotto; 8. coLONNO. - Non è ricco chi più ha, ma chi ha meno bisogno. (Tirso da Molina).

ECHI DI CRONACA

PRIMAVERA PROPAGANDA TINTARELLA!!... Signore, signorine e mamme, con poca spesa, il vostro guardaroba, approfittando dei prezzi eccezionali di propaganda che Tintarella pratica per il lavaggio a secco, per la stagione primaverile 1948, abito uomo 650, Principessa 300, Tailleur lana 550 separabile uomo 700, separato uomo da 450, Tintarella, indistrutto La tinge a fiamma e Tintoria: Torino via Lagrange 1 (ang. via Maria Vittoria) tel. 45.365; corso Cirbanese 33, tel. 30.000; Genova, corso Buenos Aires 56 rosso, tel. 56-000; La Spezia, viale Garibaldi 4.

LIQUIDAZIONE TESSUTI - Via corso Vittorio 38 (cortile). Ancora tante: Crespella lana tinta assortite, alta 130 L. 650, lotte cresp seta per vestiti e grembiuli ufficio da 1100 ritagliati a 600; cretonne fiam Ester lav. Richocher lana cm. 150 L. 900; tessuti uomo novità, pura lana, prezzi imbattibili. Svendita cannottiere L. 150. Regalo ai compratori.

SONO ARRIVATI.... i migliori caffè del Centro America e si trovano in vendita ai prezzi più convenienti alla Bottega del Caffè di via Garibaldi 11, Torino. Ad ogni acquirente di almeno 100 gr. della inimitabile miscela « Sovrana » degustazione gratuita.

CONFEZIONI C.C.T., via S. Tommaso 5. Tutte le confezioni per signora e per uomo, pantani per Cinematografo per bimbi e bimbe completi per uomo impermeabili giacche, pantaloni, pelacresses tailleurs camiciette ecc. Prezzi ottimi Pay Genio ratealo.

AL MOBILIFICIO BURALPINO, via Barbaroux 11, troverete tutti i mobili per la casa, comuni e di lusso, di qualità e durata, ai migliori prezzi, colla facilitazione del pagamento da 12 a 90 rate.

LIBRI PER TUTTI. Nuova organizzazione libraria per la vendita a prezzi unici, da L. 50 a L. 900. Cinquantamila volumi nuovi e usati, dal libro di cultura, al libro per ragazzi, esclusivamente al Negozio del Libro via Cernaia 36, nel cortile.

NUOVI CORSI di Contabilità meccanizzata, Stenografia, Dattilografia, Complementi, Lingue, Contabilità, ecc., iniziano il 10 11 12 maggio alla Sist. Ida Pe 2, C. 43-372.

BIANCHERIE C.C.T. Via Pietro Micca 37 di fronte a Lenzuola e asciugate rimaste e numeri assortimenti ecc., parures per signora, calze, vanità e tanto materiale adatto per spose, accenti Prezzi ultimo pagamento rateale.

SANITARIA Pisco, v. Gioberti 33, tel. 45-801, confezioni accurate uomo e signora. Stoffe delle migliori Case a prezzi imbattibili. Facilit. pagam. Conf. con stoffa di cliente.

LINGUE, TRADUZIONI, corsi diurni serali inglese, francese, tedesco, spagnuolo. Lezioni private. Tradurre tariffe preventivi. Rivolti via Po 19 telefono 41 606.

PIZZI tutti per vestiti, cuscelle e chiese, Tonda, Copriombrelli, Telerie Coloni per fidanzo - Alte Mode dei Pizzi - via Artisti 4.

CICLI ORO BRILLANTI ARGENTERIE antiche e moderne acquista pagando tutti i massimi prezzi. Vigliani, Lagrange 4.

SPETTACOLI

DORIA
CONSTANCE BENNETT
in
Ombre al confine
con DOUGLAS MONTGOMERY
PLATEA 139 - POLTRONE 300

Cine PRINCIPE
Via Nizza Metro che circolazione la cinematografia
Una donna nel lago
con Robert MONTGOMERY
Audrey TOTTER Lloyd NOLAN

LUX
ULTIME REPLICHE
del technicolor Universal
Notte di paradiso
con Maria OBERON
Prezzi ridottissimi - L. 120 e 200

TEATRI E RIVISTE

Origliano: Comp: Govi, ore 21: « Voce di popolo », 3 atti brillantissimi di E. La Rosa.

Reposi: ore 16.15 e 21,15 Gran Rivista « Simpatia ».

Palazzo Chiablese (piazza S. Giovanni 2): Il Museo Naz. di Antichità. Ore 10-12; 15,30-19. Ore 21 Musica e coperto una, pianoforte.

Galleria Fogliato (Mazzini, 9): Mostra pittore Guido Odierna.

Club La Florida (p. Solferino, tel. 563-230): 21-1 Orchestra Favrolo Dana, Jubatto Trio Lescano.

Billy Club (p. C. Felice, t. 46-006): Danze pittoresche, Orchestra Leone.

La Perrouse v. Gioto 15 t. 68-068: Danze ultr. Orch. Quarielio Gulo.

Club Magenta 11: giovedì sabato ore 21: domenica ore 16 e 21 danze in sinfonia terrazzo.

Columbia Bonzo: Ippodromo.

IL TRIO LESCANO
è stato ingaggiato all'Estero e sta per lasciare l'Italia.

LA FLORIDA CLUB
(via S. Teresa 23, tel. 551-630) ha l'8 assicurato per l'ultimo periodo di permanenza in Patria e debutterà stasera nel suo signorile salone.

SOTTOSUOLI
via Roma ang. via Gramsci. Classico isterin con trattenimenti di arte varia. Cyrsle M. S.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « Giuni e Pluvio erudite », Piatea 139, Galleria 200.
Astor: « La valle del sole » Ronald Reagan, Alexis Smith e Z. Scott.
Corso: « Buffalo Bill » Joel Mc Crea, Maureen O'Hara, L. Darnell.
Doria: « Ombre al confine » con Constance Bennett, Montgomery. Platea L. 139. Galleria L. 300.
Metro-Cristallo: « I fratelli Karamazoff » Fosco Giachetti, E. Parlo. Ore 14,30 17, 19,15 21,45.
Reposi (ap. 14,30) « L'ufficiale avventura » Ugo Ruti, A. Baxter e Rivista « Simpatia » 16,15 21,15
Vittoria: « Buffalo Bill » Joel Mc Crea, Maureen O'Hara, L. Darnell
Augustus: « I miglior, anni della nostra vita » Fr. March, Myrna Loy. Orario 16 18,50, Ult. 21,45.
Alexandria: « The black Swan » T. Power, M. O'Hara: 15 17 19 21,45.
Ideale: « Dove sta Zazà » e Comm. Rit. Lucy D'Albert e P. De Vico ore 16 e 21. Prezzi 100 129 170.
Nazionale: « Pugni contro i fuori legge » Dennis O'Keefe. Platea 90.
Torino: « Ninotchka » con Greta Garbo e Melvyn Douglas. Ap. 14.
Sistina: « Il fantasma » con Joel Mc Crea, Gail Russel. Platea 80.
Massimo (via Po ang. via Montebello): « Ninotchka » con Greta Garbo. Orario: 14 16 18 20 22.
Principe: « La donna del lago » con Robert Montgomery. Ult. 22.
Alpi: « Romeo di Monza » Brazzi
Regina: « Conte di Montecristo »
Varietà: Incontro Italia-Francia.
Astì: « Monaca di Monza » Brazzi
P. Nuovo: « Vertigine bianca ».
Olimpia: « Scarface, lo sfregiato »
Pax: « Uragano Ranco » Wagner.
Romano: « Amanti in fuga ».
Lamarmora: « Ginger Alibi » con Louis Jouvet.
Santolucia: « Bernadette ».
Hollywood: « Il fantasma » con Joel Mc Crea, Gail Russel. Pl. 80.
Luce: « Notte di Parodino », ultimo episodio. Merle Oberon, T. Roy. Prezzi ridottissimi: L. 150 e L. 200.
Imperiale: E domani il mondo; V
Lucchino: « Orgasmo » (Bellia).
Vittorio: « Giuramento fornati »
Ciparis: « Il sergente di ferro ».
Elisea: « La signora Parkington » e Duccio, partita Italia-Francia
Fratelli: « Fermi tutti » Varietà.
Nuovo: Sperduti nell'Harem; Riv.
S. Paolo: « Quarantotto Angelina »
V. Veneto: Il Barbiere di Siviglia
Borgata: « L'inarrivabile felicità »
Orfeo: « Compagno B » Cell-Cook
Radium Marie vien dall'ombra; V
Astra Vita è meravigliosa Stewart
Eccelsior: « Brasil » Pito Guizar
Cinestar (tel. 772-940): « Prima del pasto » con Lisalp Howard.
Manzoni: « Le tre sorelle ».
Odeon: « Marina » M. O'Brien.
Titanus: (ap. 19,30) « L'alira » F. Giachetti, R.v. Orbecchi ore 21,15.
Fertina: « Angelo della California »
Rivista Cappelli-Reale 15,30 21.
Adua: « Fiamme del destino, Ver
Brancia: « Scandalo a corte ». Vat.
Palermo: « Se fossi re ».
Ascisia: « Canta solo Pavanino »

Colosseo: « Mortin Eden G. Ford
Piemonte: Danza » Pavanin Jerro
Moderno Nuovo: Non si possa dimenticare
Italia: « Terrore dell'ovest ».
Spezia: « Danico » Duvivier.
Cabiria: Delitto Giovanni Episcopo.
Edera: « La piccola mamma ».
Lucento: « Vivere in pace Fabrizi
Nuovo: « Quelli della Virginia ».

Cambi ufficiali - Londra 1800; New York vers. 274,375, chèque 276,75; Svizzera 120,50.

Titoli	?	?	Titoli	?	?
Rend 3%	71 —	71 —	Fiat	440 —	392 —
Rend 3½	83 50	82 75	Lanif.	114 —	105 —
» 5%	83 75	83 —	Savigl.	897 —	840 —
Rend 5½	75 50	75 25	Nebiolo	670 —	645 —
» 6%	75 50	75 50	Ineet	335 —	300 —
Rend 5%	94 45	94 50	Mecc.	1900	1900
» 5%	94 45	94 50	Fiat ord.	1325	1100
Rend 5%	89 50	89 25	Ilva	385 —	510 —
» 6%	89 50	89 25	Ansaldo	1650 —	490 —
Rend 5½	77 90	77 50	Viscosa	10.450	9950
» 5%	89 50	89 25	Ute	4025	4025
» 5%	89 40	89 —	Belmtap.	720 —	650 —
» 5%	89 80	89 —	Aeta	1910	1750
Rend. 49	99 60	99 50	Rum.	300 —	274 50
» 50-1	99 75	99 50	M.peni	1373	1250
» 50-11	99 90	99 25	Montint.	358 —	313 —
» 51-1	99 70	99 50	Zucch.	1330	1250
» 51-11	94 25	94 —	Unica	650 —	600 —
Beni 5%	99 60	99 60	Cart. It.	3475	3500
» 5% 5	99 47	99 50	Burgo	3950	3650
Fer 3½	396 —	396 —	Fornit.	3000	3000
Ist 6½	468 —	468 —	Tiro F	850 —	850 —
Ist 6½	499 —	500 —	M.A.I.	12.300	12.300
Imm 5½	810 —	810 —	Stella	138 —	105 —
Imi 4½	900 —	900 —	Valdar.	3400	3300
Ferr 1½	440 —	450 —	Mar. C	955 —	850 —
» 5% 35	480 —	440 —	Beda	1015	940 —
» 5% 37	390 —	390 —	Sarde	75 —	75 —
B. Prest	443 —	443 —	Pacner	450 —	450 —
» 4%	469 —	469 —	Elem	488 —	480 —
» 3.5%	392 —	392 —	Weal.	980 —	980 —
Mid.	330 —	330 —	Param.	565 —	565 —
» 4%	340 —	340 —	Chiard.	840 —	840 —
Cred.	420 —	420 —	Prigi	230 —	210 —
Prest. 5	980 —	980 —	Saffa	1290	1200
A. Com.	13.350	13.550	Lig. gas	620 —	—
Medit.	2721	2600	Telve	6000	6000
Meria.	3150	2900	Borgos	6825	3450
Tor. M.	190 —	150 —	Gerbn.	2900	2750
Ibiga	53 —	46 50	Piaza	1015	990
Sip	1370	1153	Lanza	3725	3500
Terni	1350 —	485 —	Amiata	3000	3000
P. R. E.	420 —	399 —	Acq. P.	1225	1100
Unes	1420 —	370 —	Perlo	1420	680 —
Sini	18900	3545	Bast S.	4500	4500
Sase	1350	1125	Elba	4800	4600
Mont M	1200	1100	Rinm.	3675	3550

MILANO, 10. — Assicurazioni generali 18.650, Fiber tessili 3450, Safa Viscosa 9450, Finelmar 980, Montecatini 810, Azoglio 457 lentia 105, Fiat 370, Nebiolo 440, Pirelli 2750, Sip 1100, Terni 247 ex, Unes 380, Romana Zucch. ebeni 1570, Anic 1700, Safta 1530 Ita'ca 4720, Rumianca 260, Burgo 3600, Pirelli Italiana 1320, Pirelli e C. 5000.

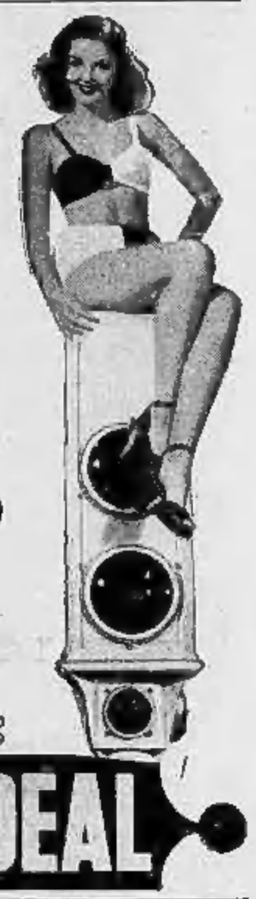
PROVERBI: Scienza dei popoli

Chi è sano è più del sultano....

....e per mantenersi sani basta prendere ogni mattina un cucchiaino di

MAGNESIA S. PELLEGRINO

OGGI
Sulla scena:
l'Organizzazione Grandi Riviste presenta:
LUCY D'ALBERT
PIETRO DE VICO
Anna CAMPORI - Rita VERIS
in
QUANDO SPUNTA LA LUNA IN ITALY
Rivista a grande spettacolo in 12 quadri con
ANNY CREOLA
ARES D'ARONCO
DANA JELUSY
RENATA FALCINI
LUCIA FOLLI
IRENE GEISTINGHER
ANNA MARIA VIVALDI
ANTONIO DE VICO
MARIO DE VICO
Mario Dani
EDMEA LARI
LE 6 BEAUTIFUL GIRLS
20 BALLETTO GRANDI RIVISTE 20
Orchestra diretta da F. TRUSTACH
Orario Varietà: ore 16-22
Sullo schermo:
DOVE STA ZAZA'
con NINO TARANTO
IRA BARZIZZA
Orchestra del M° SEMPRINI
Prezzi per questo spettacolo:
Platea secondi posti L. 100
Poltrone L. 170 - Gall. L. 120



Cinema teatro IDEAL

MASSIMO e TORINO
Continuano con grande successo le repliche di
NINOTCHKA
il divertente soggetto di
GRETA GARBO
e Melwyn Douglas
Produzione:
Metro Goldwyn Mayer

ARGENTO BRILLANTI ORO PREZIOSI di alto valore
COMPRA SUPERANDO OGNI OFFERTA
ARGENTERIA LOMBARDO - Gall. S. Federico 37 (v. Roma). 1°. piano

OROLOGI SVIZZERI DI OGNI TIPO SENZA AUMENTO DI PREZZO A RATE
RIPARAZIONI CON PEZZI ORIGINALI
Albera V. BERTHOLLET 10 - TEL. 60-952

OGGI eccezionale avvenimento
al REPOSI
Sulla scena:
GRANDE DEBUTTO DELLA SUPER RIVISTA
"SIMPATIA,,
con
3 NOTI ASSI della RIVISTA:
MARISA MARESCA
WALTER CHIARI
ALDA MANGINI
26 BELLISSIME 26 SIMPATIE 26
GEMMA LARI - LINO ROBY
Esclusività:
" Grandi Spettacoli Reposi "
Sullo schermo:
Uno dei più importanti Film della stagione
L'INFERNALE AVVENTURA
con
3 ASSI DEL CINEMA:
PAUL MUNI
ANNE BAXTER
CLAUDE RAINS
L'indimenticabile protagonista di NOTORIOUS

LA JETTATURA

Io non credo alla jettatura, ma gran parte dei miei amici vi crede. E tutta la Sicilia, per non dire il Mezzogiorno, è piena di corna e di fiocchi rossi, come di parafulmini un paese d'alta montagna.

Di questo, s'accorgeva Stendhal, un secolo addietro, durante un viaggio nella Campania e nella Calabrie.

« Occorre », scriveva nel suo diario, riferendo l'opinione dei napoletani, « rompere la colonna d'aria fra l'occhio del negromante e ciò che egli guarda. Un liquido buttato riesce molto a proposito: un colpo di fucile è ancora meglio. E' in qualità di jettatore che un serpente o un rospo guarda fissamente un uccello che canta sopra un albero, e di caduta in caduta lo costringe a precipitare nella sua gola. Prendete un grosso rospo, gettatelo in un boccale pieno di spirito; esso vi morrà, ma con gli occhi aperti. Se voi guarderete questi occhi nelle prime ventiquattro ore dalla sua morte, avrete la jettatura e cadrete in una sincope ».

Non tutti sono d'accordo che la jettatura risieda nello sguardo. Alcuni sostengono ch'essa esca da un naso a punta, come una parola di maledizione da una matita temperata; altri che coli, come un umore tenace, dalla cavità delle guance; altri che scappi da mani storte, magre e tremanti, come da quelle di un prestigiatore il fazzoletto in forma di coniglio. Altri, infine, ritengono che tale incerto potere non si serva di organi corporali per armarsi, ma voli per le sue metafisiche in cui volano il desiderio e il ricordo. La jettatura si presenta a costoro come un potere del tutto razionale e in nulla animale o vegetativo, e splende di una sua miserabile nobiltà.

A me sono stati indicati cautamente tre o quattro tipi a cui si attribuiscono la caduta di un palazzo, la morte di una giovane e l'adulterio di una signora, oltre una serie di piccoli incidenti e contrattempi.

Li ho studiati con attenzione. Nessuno dei tre ha i caratteri fisici di cui siamo soliti immaginare vestite simili persone. Anzi, il loro aspetto è lieto e grasso, e il viso del più giovane ride, oltre che dalla propria bocca, dalle boccucce di mille escrescenze dovute all'abbondanza del sangue e del grasso. Questo giovane riempie di risate le stanze in cui entra; e tutto, intorno a lui, comincia a tintinnare e a brillare. Solo mi ha impressionato il fatto che, una sera, avendolo io condotto in una casa ove tutti lo consideravano jettatore, e io lo avevo difeso strenuamente, fra quei tintinnii e tremiti e risate, d'un tratto il lampadario cadde dal centro della volta.

Il secondo è un vecchio mite ed elegante, che parla poco e chiude gli occhi quando gli altri parlano a lui. Ha una grande curiosità per la salute degli amici. Il formale e neutro « come stai? » sulla sua bocca piglia un tono di vera curiosità e interesse. Ma quando l'interrogato risponde: «bene» o «non c'è male» o dà sulla propria salute notizie più estese, quegli abbassa le palpebre e, sembra ogni curiosità e interesse, sembra che pensi ad altro. Si dice che, un'ora dopo aver risposto alla domanda di costui, in più bella fra le ragazze catanesi del 1924 fu presa da una febbre misteriosa e lasciò la vita.

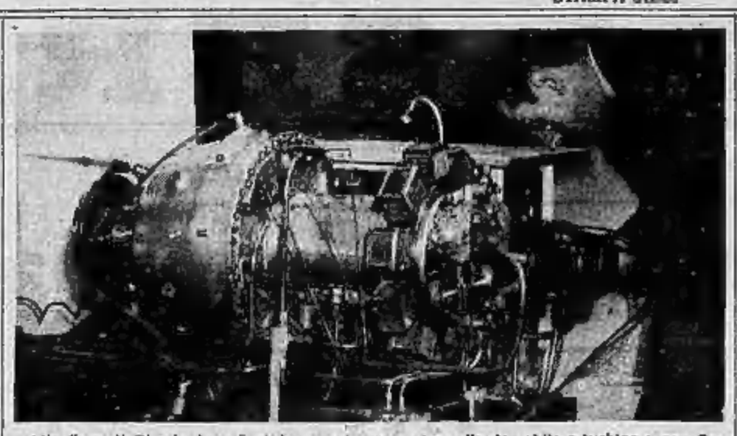
Il terzo è un uomo gentile, estremamente gentile, di una gentilezza che mette gli altri in uno stato di fiducia totale, di rinunzia a qualsiasi sospetto, vigilanza e difesa. Pare che le stesse forze fisiche entrino in un pinceveole letargo e i leucociti lascino passare indisturbati, per una cortesia innaturale, i microbi nel sangue. Di questo inaudito abbandono dell'uomo, profitterebbero le malattie, le sventure, le crisi spirituali e la morte stessa.

Io non so dare un giudizio su tali opinioni. Ora mi paiono assurde e infantili; ora invece mi paiono quasi ragionevoli. Noi sventuratamente nasciamo, viviamo e ce ne andiamo in condizioni di tale mistero che tutto è lecito supporre sul conto nostro. Il destino, tenendolo al buio di ogni cosa, autorizza l'uomo ad alzare sulla sua casa, con grande serietà, un palo di corna o un fiocco rosso. Di ridicolo, in tutto questo, non v'è che la paura, essendo cosa estremamente seria, in ogni circostanza, avere coraggio e non preoccuparsi della propria salute. Ma il supporre che il male possa venirci da un naso o da un occhio non ha nulla di assurdo o infantile.

Si racconta che, a Roma, un gruppo di nemici di Nerone facesse passeggiare continuamente, attorno alla casa imperiale, un famoso jettatore, con l'incarico di tenere lo sguardo nel punto preciso del muro dietro cui Nerone dormiva. Così miseramente, gli ultimi fautori della repubblica si erano ridotti a combattere la loro Filippi. Nerone non se ne dava per inteso, ma il muro si screpolò.

Al punto di supporre in un uomo il potere di agire sulle cose e smantellare un palazzo con gli occhi, io non arrivo. Sebbene mi sarebbe di conforto pensare che, domani, per esempio, se un altro dittatore s'impadronisse dell'Italia, io potrei pregare uno di tali personaggi di fissare attentamente quel palazzo Torlonia a Venezia, che egli avesse scelto come suo domicilio, e farglielo crollare addosso.

Vitaliano Brancati



Alla fiera di Birmingham è stato esposto un motore d'automobile a turbina a gas. Pesa 110 kg., sviluppa 150 cavalli di forza al freno e può essere alimentato da qualsiasi combustibile. L'invenzione costituisce l'anello di congiunzione fra il motore a scoppio e il motore atomico.

ALLA MANIERA DEI BRIGANTI GENTILUOMINI

"Fra Diavolo,, sul Bracco

Appreso che cos'è un villaggio del fanciullo, un giovane capo banda offre 10 mila lire al sacerdote che i suoi uomini stanno per rapinare

Roma, lunedì mattina.

Una singolare avventura è capitata al direttore e fondatore del villaggio del fanciullo di Lanciano, don Guido Visendaz, e a uno dei piccoli cittadini di questa esemplare repubblica retta da ragazzi, Romano Tasani. A bordo di un'auto proveniente da Genova don Guido Visendaz, il Tasani e l'autista Geroldino Ciccobello, tutti di Lanciano, attraversavano il Bracco ieri mattina alle ore 5 quando, quasi sul culmine della montagna, ad una decina di chilometri dal più vicino paese, venivano fermati da alcuni individui armati di mitra sbucati da un bosco vicino.

Il capobanda, un giovane dall'apparente età di 18 anni, intimava a don Guido Visendaz di versare subito tutti i valori che erano a bordo. Per nulla impressionato, il direttore del villaggio del fanciullo rispondeva al bandito che altri valori non vi erano a bordo se non del materiale acquistato a Genova per il villaggio e spiegava all'esterrefatto bandito cosa fosse il villaggio e come vivessero i suoi cittadini.

— Comunque — concludeva don Guido mentre i banditi tenevano ancora spianati i mitra su di lui e sul ragazzo — continuo i ragazzi del villaggio sono più coraggiosi di voi, perchè quando assaltavano la gente sulle montagne con le facevano con tutto questo apparato di forze. Eppoi sono più bravi di voi perchè hanno saputo ritornare sulla strada giusta.

Il giovane capobanda, rimasto trasecolato, si voltava verso i suoi uomini e confabulava con essi. Poi apprestatosi all'auto:

— E come vivono questi ragazzi? — domandò a don Guido.

— Non certo rapinando la gente — rispondeva il sacerdote — ma facendosi amare e raccogliendo dei fondi di beneficenza.

— Bene — replicava il bandito — e voi credete che noi siamo di meno dei vostri benefattori? Eccovi 10 mila lire per il villaggio.

Difatti, estratto dalla tasca un rotolo di biglietti da mille, li consegnava a don Guido. Dal canto loro altri due banditi si appressavano al sacerdote e aggiungevano ognuno altre cinquemila lire arrotondando così l'offerta dei banditi a 20 mila lire.

— Farete molto bene — concludeva il capo — a venire sul Bracco a cercarvi uno di questi villaggi. Chissà che non si possiamo aiutare!

Quindi, seguito dagli altri, se la svignava scomparendo per i boschi. La singolare avventura è stata narrata al suo arrivo a Roma da don Guido Visendaz ancora incredulo di quanto gli era capitato e anche un po' commosso dalla generosità dei banditi, il fatto di per sè così straordinario e così eloquente che un commento sarebbe di troppo. Parrebbe che l'anima e la generosità di Fra Diavolo si siano trasferite nel corpo dei briganti moderni.

Tragica fine di due giovani

Si impicca per il dolore 48 ore dopo la sorella

S. Marcello Pistoiese lunedì matt.

Un tragico episodio ha turbato una alpestre borgata ai limiti del comune di San Marcello. Le due sorelle Caterina ed Eugenia Filippini si sono uccise impiccandosi a distanza di 48 ore l'una dall'altra.

Eugenia, la minore, affetta da mania di persecuzione è stata la prima a porre in atto il triste proposito. Eludendo la vigilanza dei familiari, Caterina, straziata dal dolore per la tragica fine della sorella, ha posto fine ai suoi giorni in circostanze simili.

PROTON
CURA RAZIONALE
DELL'ANEMIA
A
STABILIMENTO
DOTT. ROCCHIETTA
PINEROLO
(64)

LA CALZA
NAILON A.B.A.
la più conosciuta
la più apprezzata
La NAILON A.B.A.
si vende sempre a
L. 1000
A.B.A. - Via Garibaldi
quasi angolo via Mercanti
Telefono 44-018

STORIA DI UN GRANDE AMORE

La dolce signora

Carolina De Cristofori Piva

I.

Mi era addormentata verso mattina; la notte era stata insonne, febbrile, ma di una febbre che non era del tutto fisica. Appena fu desta mi sentii il viso colmo di quel delizioso ardore che sembrava lentamente bruciarla durante lo strano dormiveglia in cui aveva sognato. Ciò che dal fondo di una strada lontanissima le moveva incontro, senza giungere mai, com'è nella stranezza dei sogni. Eppure le era così vicino da poter scorgere in quei suoi occhi pieni di luce la divorante passione che egli le portava. Lui, il più gran poeta vivente!

Si sollevò sui guanciali, abbandonando il capo all'indietro, con un gran respiro di felicità; quale delizia trovarsi in quello stato di confusione amorosa fin dal primo momento del risveglio; ciò le accadeva da quando egli era a Milano, cioè da qualche giorno. E qualche giorno ci sarebbe ancora rimasto. Vincendo il languore che l'inebriava (o era la debolezza della febbre?) alzò il braccio a tirare il cordone del campanello confuso fra i tendaggi del letto e subito la domestica entrò col vassoio della colazione. Bisognava di bellezza com'era sempre, ella sospirò rispondendo al suo rustico saluto. Non era una cameriera fine quella donna, non portava un grembiulino bianco, ma un grembiule di cotonina azzurra sporco di carbone e i suoi modi erano rozzi. Che stonatura, in quella sua beatitudine!

— E i bambini?

I bambini stavano bene. Uno giocava sul balcone verso il cortile; gli altri due erano andati a scuola.

— Il signor dottore dice che deve rimanere ancora a letto — disse la donna burberamente — se no le tornerà la febbre.

Pazza per la poesia

Il signor dottore era il padre di lei, persona piuttosto cupa e trascibile, che s'adattava malvolentieri, dacchè era vedovo, a ospitare la figlia e i nipotini. Ma non c'era da farci nulla, bisognava rassegnarvi.

Carolina, o meglio Lina, come la chiamavano tutti, si era sposata troppo presto, quasi adolescente col colonnello Piva, tanto più vecchio di lei. Di questo matrimonio era stata responsabile la madre defunta, la quale, poveretta, aveva creduto di agire per il meglio.

Lina era una fanciulla che poteva destare preoccupazioni in persone dabbene e piuttosto pavide, com'erano i coniugi Da Cristofori, i quali avevano avuto, piuttosto tardi, quell'unica figlia. Intanto era bella, e meglio, piuttosto che bella, nel senso convenzionale della parola, attraentissima, bianca, fragile, con un fascio di riccioli neri e due occhi parlanti. Poi piena d'ingegno, con una facilità stupefacente d'imparare le lingue straniere, pazza per la poesia e per la musica, capace alla stessa di comporre sonetti.

E vivace e comunicativa e audace... Non si era messa in corrispondenza col romanziere ginevrino Victor Oberbulloz, il quale credeva di aver a fare con una parigina autentica tanto le sue lettere eran brillanti e perfette? La sua vitalità faceva paura ai genitori anche perchè ella era delicata e quei suoi polmoni davano da pensare.

Il rito della toeletta

Sposare il colonnello Piva, gran bravo uomo, era sembrata una sistemazione tranquillante. Il guaio era che ella metteva al mondo troppi figliuoli e che invece di seguire il marito nelle diverse guarnigioni si sistemava spesso a Milano dal padre, affermando che, fuori di Milano, non era vita per lei, nè morte. A Milano c'era la Scala, e i concerti, e il salotto della contessa Maffei e tutti i suoi innumerevoli amici, preferibilmente letterati... E lui, il dottore avrebbe voluto invece star tranquillo, con una cuoca vecchia zitella che veniva a badare alla casa e la serva presa nel Verziere vicino. Ma con Lina non ci poteva essere pace.

Infatti appena ebbe finito di bere la sua tazza di caffè, ella scivolò con slancio fuori del letto.

— Io mi sento benissimo. Non stette a sentire i brontolii della donna, ma la spinse fuori con allegra energia e chiuse a chiave la porta. Voleva essere sola e indisturbata per farsi più bella che poteva. Il purtroppo i riti della toeletta erano lunghi e complicati, con quei suoi capelli ingarbugliati, perfin troppo folti, ma che bisognava acconciare graziosamente, perchè incorniciassero bene il suo ovale bianco, la sua fronte pura, che a lui piaceva tanto e pendessero poi sulla nuca in una specie di chignon visibile sotto al cappellino. Aveva pianto da rinnovare quello stretto vestino carico di nastri e fiori con una veletta che la farà più bella. E l'abito di seta grigio perla tutto a volanti pieghettati con la tournure audace? C'era la fatica di mettere il busto e non era poca, ma lui era così sottile che non doveva stringere i lacci per molto tempo, aveva naturalmente un vitino che stava tra due mani. Presto presto, il cuore pieno d'ansia felice le batteva più veloce del solito. Peraltro, sedendo ogni poco per riposarsi un attimo, si perdeva a pensare al suo amore.

L'appuntamento al caffè

Era un romanzo, no? Dire che non voleva sperare di conoscere di persona Giosuè Carducci, tanto aveva paura di trovarlo brutto e di soffrire una delusione. In fondo ella era stata posseduta innamorata di Ugo Foscolo, forse perchè era morto ed aveva così potuto idoleggiarsi nella sua povera senza sopportarne l'aspetto che non era, si diceva, quello di un Apollo.

Lei, quando era andata a Bologna con la sua amica Maria Torriani, c'era andata soprattutto per Enrico Panzacchi. Di Panzacchi si sapeva tutto, che era, oltre che un poeta, un bellissimo uomo, affascinante e che sapeva fare con le donne. Di Carducci invece dicevano tutti che era un orso, un misantropo, capace di voltare le spalle alla più bella donna del mondo, e lei, per quanto audace ed eccitata davanti al pericolo e al piacere di domare una bestia feroce, aveva ripugnanza. E poi Panzacchi la piaceva, era spiritoso e amabile e forse non prendeva l'amore molto sul serio. Il che, per lei, aveva anche i suoi vantaggi, moglie di un brav'uomo come era e madre di tre figli maschi. Ma poi il caso aveva voluto che Panzacchi a quell'appuntamento al caffè, non fosse potuto venire, c'era venuto invece Carducci che aveva subito preso fuoco con la violenza e sopratutto la sinceretà di un fanciullo che non abbia mai conosciuto l'amore. Lei che aveva solo ventisei anni, dieci meno di lui, ma era molto più esperta, ne era tuttavia rimasta travolta.

L'amore di un così grande poeta!... C'era da restarne estasiati. E poi egli non era affatto brutto. Sotto la chioma selvaggia e la sua nobile fronte splendevano i suoi occhi stupendi. Era forte e agile, come tutte le creature estremamente schiette, piene di un loro fascino meraviglioso. E come tutti era anche abbellito dall'amore, la fiamma sublime che gli lasciava un riflesso sul viso, quella luce che vien dall'interno, luce di poesia, luce di amore. E le lettere che le aveva scritto, in quei mesi! Quasi una al giorno. Non poteva trattenersi dal trarle fuori ogni momento dal cassetto dove eran riposte, dal nascondiglio, dall'inebbriarsene: « Mia dolce signora... poichè ti chiamerò sempre così: mi è dolce, e me razionalmente superbo, di riconoscere la signoria tua, la signoria della bellezza e dell'amore! Mia dolce signora, mi appari troppo agitata e temo forte, nelle condizioni della tua salute, che cotesta eccitazione ti possa nuocere. Sii buona e calma altrimenti sentirò pentimento e rimorso di quel che è il mio più intimo più alto più soave soddisfacimento, di quel che mi è gioia orgoglio e voluttà, di essermi fatto amare da te. E' la mia felicità... ».

Baciò il foglio, ne prese un altro:

« Mia dolce signora, come stai di salute? Dimmelo subito. Lina, io ti amo, io ti amo... Le tue lettere sono divine, mi bruciano. Abbi pietà del mio cuore, della mia ragione... ».

"Non torno a pranzo,,

Dio mio, si faceva tardi. Baciò i fogli, li ripose. Finì di vestirsi. Si guardò nello specchio. Era proprio come lui la dipingeva in una di quelle lettere? « Alla svelta languida, come un tronco di palma, tenera e fina, voluttuosa e spiritosa, ridente e altera a un tempo, non quell'armonia di grazia di piacere e di decoro ». Forse no, non era proprio così, ma doveva avvicinarsi a quell'ideale, per piacergli sempre di più, sempre di più...

Aprì la porta, frusciando tutta, andò in punta di piedi sulla soglia della cucina, fece cenno alla donna:

— Non torno a pranzo, è un invito...

La donna borbottò qualcosa, lei volò via. Già per le scale le fretta. L'appartamento era in un quartiere popolare accanto al Verziere, poco bello, ma in centro. L'appuntamento con lui era sotto la arcata del Duomo. Ella camminava come se volasse, la seta del suo abito fruciava, la veletta del suo cappellino fluttuava al vento. L'aria sembrava profumata, in quel benedetto giorno di maggio del 1874. Ed egli era là. Ei volse, la vide, si levò il cappello. Erano entrambi pallidi di quel pallore raggiante che viene dall'ultima emozione, di quell'angoscia divina che nasce dalla felicità. Si strinsero le mani, muti. Dissero le parole banali, con voci piene di tenerezza struggente. Erano entrambi sposati e carichi di figli, ma erano giovani e il destino li aveva fatti incontrare. Era stato inutile lottare. Nessuna forza al mondo poteva opporsi alla terribile forza del loro amore. Ella si appoggiò languida al suo braccio, senza paura di essere vista, sfidando il mondo intero.

— Ieri non mi hai voluto dire che mi amerai per sempre. Ma oggi me lo dirai. Per sempre, vero?

Egli la guardava, rapito. La ragione si opponeva a quel « per sempre ». Ma lo sguardo, il sorriso e i baci di Lina vincevano anche la ragione.

Carola Prosperi
(continua)

Carducci giovane

Ovra, Gestapo e creme di bellezza

Milioni e spionaggio

in un grosso processo a Nizza

Un industriale italiano contro un miliardario americano, ex cow-boy

Nizza Marittima, lunedì mattina.

Da due giorni si svolge davanti alla IV Camera correzionale di questo tribunale il processo fra l'industriale italiano Bernardino Redaelli da una parte e il miliardario americano Virgil Neal, sua moglie e l'italiano Paolo Stefano Leandri, tutti assenti, dell'altra. Sulla Costa Azzurra si è molto parlato di questo « affaire » che ha come posta un assegno di 2 mila sterline consegnato al Redaelli, attraverso il Leandri, e sul quale il firmatario, Virgilio Neal, ha fatto opposizione.

Bisogna risalire al 1941. Ci si trova in un'atmosfera di salottino, un salottino ove abbondano barattoli di crema, segreti d'alcova, ove si sente odore di occupazione tedesca e di transazioni fra agenti segreti. Il salottino si trova al castello d'Azur di Gairaut, proprietà del ricchissimo americano Neal; un luogo poco frequentabile ma molto frequentato in quell'epoca, quadro di molte feste e di eleganti bisbocce.

Il Redaelli, che è un uomo alto e forte, non ha davanti a sè in tribunale che i difensori dei Neal, poichè il miliardario americano, molto avanzato in età, è malato a Ginevra e la sua sposa lo sta vegliando fedele ed amorevole. Il Leandri si troverebbe ora in Italia.

La faccenda è molto complicata. Riteniamo sia meglio trattare ogni protagonista a sè, ricostruendo i fatti attraverso le diverse biografie.

Virgil Neal ha quasi 80 anni. E' un ex-cow-boy. Virgilio, assai poco bucolico, preferì ben presto i cavalli industriali a quelli che liberi scorrazzavano nelle praterie. Era prima della guerra re dei prodotti di bellezza, specialmente di una crema molto nutriente per la pelle e per il cuoio del suo portafogli. Fu preso al laccio dalla quarantenne Renée Bodin, che sposò. Si unì anche all'impegnativo affetto che la consorte aveva per Paolo Stefano Leandri, un poco raccomandatile, al quale egli consegnò, su richiesta della moglie, un assegno di 2 mila sterline.

Mrs. Neal, 42 anni: si sentiva molto giovane vicino allo sposo ottuagenario ed era innamorata del giovane Leandri; lo accompagnò, nel 1942, dal Redaelli per la consegna del famoso assegno.

Stefano Paolo Leandri, a quell'epoca ventottenne: agente della Gestapo, ospite del Neal. Rassomigliava molto a Tino Rossi. Trovò in Mrs. Neal un fiume d'oro. Si occupava dapprima di gasogeni, poi fu direttore nel 1940 della difesa passiva a Parigi. Fece cattivi affari, contrasse un prestito di 550 mila franchi dal Redaelli e lo pagò con assegni a vuoto. L'unico affare buono della sua carriera è la conoscenza di Mrs. Neal. Aiutato da lei propose al creditore il famoso assegno di 2 mila sterline, mostrandogli come garanzia il contratto rilasciatogli dall'industriale Neal. Dal tempo della liberazione è scomparso dalla Costa Azzurra e sarebbe in Italia a tentare di ripulire il suo passato in una fabbrica di sapone. Deve sfuggire ad una condanna a morte che la giustizia francese gli ha appioppato per collaborazionismo.

Bernardino Redaelli, 50 anni: commerciante italiano in Francia da 12 anni. Francofilo. Cacciato dal fascismo, aveva durante l'occupazione una rete d'informazioni in Italia. Possiede un attestato elogiativo della *Sécurité Militaire*. Entrato « per servizio » in contatto col Leandri, gli anticipò del denaro. Cercò poi di incassare l'assegno di 2 mila sterline, a mezzo di un certo Angrisani, nel 1942 in Svizzera. Ma non vi riuscì. Nell'ottobre di quell'anno sarebbe stato minacciato da agenti della commissione d'armistizio italiana e dal Neal perchè tacesse e lasciasse perdere l'affare. Seppe solo alla fine della guerra, che i coniugi Neal si erano opposti al pagamento dell'assegno.

Il Redaelli chiede oggi un milione e 600 mila franchi, pari alla somma e alle spese. Il Neal si giustifica dicendo che voleva a mezzo del Leandri avere dei quattrini, dato che i tedeschi avevano bloccato i suoi crediti. Risulta però che il Neal ebbe dalla sua società, che ha filiali in Francia, circa 11 milioni tra il 1940 e il '42. Oggi poi il miliardario americano si sarebbe reso insolvibile in Francia e bisognerebbe perseguirlo in Svizzera e negli Stati Uniti.

E' questo un curioso processo, nel quale figurano assenti i due Neal, che sono all'albergo des Bergues a Ginevra, e il Leandri; non figura del pari fra le persone citate al processo un individuo che vi è implicato per una parte importante, tale Oreste Rosario Barranco, capo dell'Ovra nelle Alpi Marittime, torturatore di patrioti e di ebrei.

Il processo si protrarrà per qualche giorno. La prossima seduta è rinviata all'11 maggio ed è probabile che altre rivelazioni interessanti anche personaggi italiani vengano alla luce nella intricata vicenda giudiziaria.

a. m.

RABARBARO
Aperitivo digestivo

BERGIA

FRONTE UNICO
è il solo giornale che oltre ad agitare i problemi relativi agli studenti universitari, ai diplomati ed ai laureati, contiene anche la rubrica più aggiornata per tutti i Concorsi di Gruppo A e B con i consigli più efficaci per una preparazione completa. E' in vendita presso tutte le edicole. Se non lo trovate chiedetene subito l'invio a ROMA, Via Valadier 16, allegando L. 30 in francobolli.

BOMBRINI PARODI-DELFINO
è la firma di garanzia

MOTORI ELETTRICI
Trasformatori - Accessori
Assistenza Tecnica
RIPARAZIONI
OMEGA - Messene, 13

MOBILIFICIO BIANCO
TORINO - Telefono 23-891
C. Belvedere ang. corso Peschiera 171

Vasto assortimento MOBILI ogni stile SALOTTI - TINELLI
Prezzi ribassati - Facilitazioni

ACQUISTO
ROTTAMI FERRO
e TORNITURE
FERRERO - Via Candia, 86
Telefono 25-205

SOCCO
FODERAMI-FILATI
TORINO V. ALBERTO 10

MALATI DI STOMACO
Nell'Ulcera Gastro-Duodenale anche operate, si ottengono ottimi risultati nel trattamento medico ideato e praticato dal Dr. Uff. Dottor MADAR il quale terrà consultazioni nel suo studio in Torino via P. Micca 4, nei giorni 10 - 11 e 12 maggio.

Malattie STOMACO-INTESTINO
ULCERA
Cura a base vegetale - appendicite - colite - stitichezza, ecc.
Visita medica 10-12 - 16-17
v. S. Tommaso 24 Torino, t. 53-033
Aut. Pref. Torino N. 9678 6/11/48

VENE VARICOSE
EMORROIDI - RAGADI
e FISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONI
Istituto Medico Specializzato
Dir. Comm. Dott. M. OTOBONO
Via G. Bruno 48 - Telef. 45-827
visita dalle 10-12; 15-19

ANNUNZI SANITARI
Prof. V. MARZOCCHI Tel. 21-000
Specialista veneree e pelle
Via Accademia Albertina n. 21
Festivi ore 8.30-10 14.30-19
Dott. A. MONNET, specialista in MALATTIE della PELLE e VENEREE
Corso Re Umberto 33 - Scala seguente
Riceve ore 9-10; 18-20
Malattie veneree, pelle, nervose e della sfera sessuale a carattere intimo
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Nizza 17 Ore 15-20, fest. 11-12
Dottor EFREMIAN Specialista Malattie Pelle Veneree Tel. 43-676
V. Berthollet 33, 2° piano, Ore 8.30-10 15-19
Festivi 9-12 - Gabt. Separate

L'UDIENZA DI STAMANE AL PROCESSO MAZZINI

Un prevosto energico

Precise accuse all'imputato - Vivace incidente tra don Bazzoli e la difesa

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì sera.

Apprendo in udienza che la Brunatti, citata dal Procuratore generale, dovrà presentarsi mercoledì. Essa dovrebbe deporre circa la morte della figlia, chi si presume uccisa dai Mazzini.

Perciò con tutta calma si passa ad altre testimonianze, le quali precisano che il povero Rigoni era ben voluto e stimato da tutti.

Un teste, premesso che il dottore era di solito riservato nel discorrere della sua vicende famigliari, dice: « Una sola volta egli mi parlò dei suoi dissapori con la moglie e mi espose il suo vivo dolore per il cattivo modo con cui la donna alleviava il figlio ».

Avv. D'Aragona: — Si ignora che il figlio era stato affidato alla Pieli da una sentenza del Tribunale.

Il teste aggiunge che in tale occasione il dottore gli raccontò qualche particolare dell'aggressione subita in casa sua da parte della moglie e dei Mazzini e gli espose quindi i suoi timori per il periodo susseguente alla liberazione, tanto che aveva dato ordine di rispondere, se fosse stato cercato da sconosciuti, che non era in casa. Sa pure, a questo proposito, che il defunto aveva pregato persona fida di sorvegliarlo.

Don Bazzoli, prevosto vicario di Fiano, depone circa i cattivi rapporti esistenti tra la famiglia Bettini e quella dei Mazzini. Questi anzi una volta ne parlò con il prevosto, mostrandosi molto irritato, tanto che non nascose il proposito di farla finita, qualora se ne fosse presentata l'occasione.

La difesa tenta di cogliere in contraddizione la grave testimonianza del reverendo, ma la Parte Civile protesta perchè « i patroni dei Mazzini saltano addosso ai testi a caricare ». Ma il reverendo è molto energico e si difende bravamente. Aggiunge che quando, dopo la liberazione tutto il paese era commosso per la sparizione della Bettini ed il marito ne faceva assidue ricerche, egli ne parlò ai Mazzini accongiurandolo di fornire qualche chiarimento sulla morte della Rosalia e dell'inglese Johnson.

Il Mazzini con un risolino ironico si era schermito e non aveva mai dato alcuna spiegazione.

Tale testimonianza ha destato molta impressione nell'uditorio.

L'imputato balza in piedi urlando e i carabinieri lo fanno sedere, mentre il presidente lo minaccia di farlo espellere dall'aula d'udienza.

Si apprende ancora dallo stesso teste che quando la famiglia Bettini denunciò il Mazzini all'autorità giudiziaria, questi si recò a Fiano, insieme alla moglie e a due partigiani, per avere un colloquio con la sorella della Rosalia. Allora il prevosto credette opportuno di consigliare la detta sorella di non farsi trovare in casa e evitare questo incontro.

In sostanza il testimonio riteneva che la Rosalia fosse stata senz'altro assassinata e credette opportuno evitare un tale colloquio con la sorella della morta.

La difesa domanda al teste se gli consta che in paese vi fossero delle spie e chi erano tali spie. Il Prevosto esclama vivacemente: « Non rispondo a una tale domanda. Essenziale è che si sappia che io non ritenevo la Bettini fosse una spia.

Un difensore. — C'è una dignità per il testimonio ed è quella di rispondere.

Testimonio: — E c'è pure una dignità per il difensore!

Il presidente tenta il dibattito che minaccia di prolungarsi. Ma il prevosto in questo incidente non si è perduto d'animo. E' un prete montanaro che partecipò coraggiosamente alla lotta clandestina sui monti delle valli di Lanzo. Egli ripete che conosceva le idee del Mazzini e quando si era rivolto a lui lo fece non come sacerdote, ma come uomo; e da questo colloquio aveva avuto non poca soddisfazione. Aveva invece intuito delle cattive intenzioni.

Avv. Dagasso: — Le quali minacce sono una novità dell'udienza d'oggi!

Ercole Moggi

La coabitazione

In un solo giorno 30 feriti

Roma, lunedì sera.

Nei vari ospedali cittadini, oltre trenta persone hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari per ferite riportate durante litigi avvenuti in gran parte per contrasti tra coinquilini.

Casi ad esempio il trentatreenne Emilio Pirazzi che ieri alle ore 15 si era recato in casa di un conoscente per riscuotere la pigione, veniva accolto bruscamente e malmenato. Egli doveva ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale di Santo Spirito.

Fra i feriti sono anche alcuni bambini che si sono accapigliati riportando escoriazioni di lieve entità.

In borgata Gordiani una suocera un po' ecclitata ha retto un piatto in testa alla nuora che si è fatta medicare all'ospedale S. Giovanni.

NUOVA

TORINO - Anno II - N. 103
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-043 al 40-940

STAMPA SERA

LUNEDI'-MARTEDI'
10-11 Maggio 1948
L. 15 (spediz. in abb. postale)

Prima dell'incontro internazionale i campioni aumentano il vantaggio

Avviso agli inglesi: i granata sono in forma

Severo il Torino con l'Atalanta: 4-0

Crediamo che sia la sconfitta più severa che i bergamaschi abbiano subito in tutta la stagione: certamente la più dura da parecchi mesi a questa parte. Chè, basandosi su un gioco molto prudente ed ordinato, l'Atalanta era riuscita quasi alla chetichella e pur meritatamente, a base di tutta una serie di risultati di misura, a portarsi fino alla quarta posizione della classifica. Metodisti senza fronzoli nè deviazioni, gli atalantini sanno imprimere alle loro azioni un ritmo positivo e convincente. E' una squadra che, senza disporre di grandi firme, sa giuocare e sa tenere degnamente il suo posto, specialmente quando è chiamata ad operare sul suo terreno, dove, peraltro è riuscito a vincere in questa stagione.

Ieri aveva di fronte il Torino, a Torino. E la sua difesa fu battuta presto presto da un paio di reti che tolsero ogni sapore ed ogni possibilità di combattimento all'incontro. Tutte e due queste reti portano la firma Mazzola, ma la prima merita, per la sua natura, una descrizione a sè. Grezar aveva allungato un pallone in profondità a Menti, l'ala destra aveva risposto con una punta di velocità ed un centro di media altezza e lunghezza, e sul pallone, ora piombato in piena corsa Mazzola: una mezza rovesciata culminata in un tiro potente e la palla si andava ad infilare in rete, ad un metro da terra, quasi a fil di palo. Nulla da fare per Casari o per nessun altro portiere. Un gioiello di rete.

Venne quasi da dolersene e da gridare all'autore: «Ma no, sciupone, dovevi riservarla per domenica prossima, per l'occasione massima, una prodezza simile, se la avevi in serbo!». Dieci minuti dopo, la mezz'ala sinistra granata doveva segnare ancora, questa volta su passaggio di Ossola, con un tocco che mandava la palla a finire, senza violenza ma con precisione, nell'angolo alto della rete.

Sul due a zero si smorzarono subito la velleità di gran lotta del Torino e quelle di dura reazione dell'Atalanta. Di cose veramente degne di menzione non se ne videro più che raramente. Gli ospiti per poco non diminuirono la distanza subito al primo minuto della ripresa, quando, su fuga di Fabbri, un gran tiro andò a stamparsi sulla traversa della porta granata. Poi tutto rimase lì, colla difesa granata che controllava a dovere l'attacco nerazzurro, fino a che, nell'ultima dozzina di minuti la prima linea dei padroni di casa tornò a fare corsa concrete. Fu prima Menti, che servito raso a terra e non pressato da nessun avversario potè battere Casari con un bel tiro a mezza altezza. Fu poi, poco prima del fischio finale, Gabetto, che, a seguito di un centro di Ossola che ebbe la virtù di gettare la confusione nelle file bergamasche, riuscì a sospingere la palla in rete con un palo di pasi.

Quattro a zero. Vittoria forse un po' forte, nella misura, rispetto all'andamento del gioco, ma pienamente meritata per il Torino. Nessun incidente. Gior a coperta ma tiepida. Terreno in ottime condizioni.

Vittorio Pozzo

Rigamonti (al centro) precede con una spettacolosa rovesciata l'uscita di Bacigalupo (a destra) e neutralizza la discesa di Astorri. (Foto Moisio).

Lucchese e Juventus giocano a rincorrersi: 2-2

Boniperti ha portato due volte in vantaggio i bianconeri - Emozione dei toscani - Auguri a Parola

DAL NOSTRO INVIATO

Lucca, lunedì mattina.

Ieri la Juventus ha avuto sulla Lucchese un primo grosso vantaggio: quello di poter scendere in campo perfettamente calma, essendo ormai in sua classifica quella di un'unità che non può puntare al titolo e che neppure ha preoccupazioni alle spalle. La Lucchese, invece, dopo di avere preso a Milano due punti che valevano un tesoro, non ne aveva perso in casa contro l'Atalanta.

E' stata proprio l'orgasmo, è stata la paura a giocare ai rossoneri un tiro mancino. Essi sembrarono quasi non volersi all'inizio davanti ad una Juventus fresca e spigliata, una Juventus che superava con disinvoltura le allarmate maglie della difesa. Nei primi dieci minuti Boniperti ebbe grande libertà di manovra e ne approfittò per portare sotto l'offesa.

La Lucchese giocava contro sole e con a sfavore anche un po' di vento, ma era soprattutto la spumeggiante offensiva bianco-nera a guastarle le idee. Fatto sì è che al 9' Cuscela di volee per effettuare a Piani un passaggio ed il disaccordo tra i due fece sì che la palla rotolò direttamente verso il goal. Stava per varcare la linea, quando Boniperti la raggiunse ancora e la inferse il colpo definitivo. Una disgrazia del rosso-neri, non c'è dubbio, ma conseguenza del disorientamento che si era prodotto fra i suoi difensori. Vi furono le solite scene di disappunto che seguono accompagnare disavventure del genere, poi poco mancò che Boniperti ottenesse senz'altro un secondo punto.

Dopo il predominio iniziale juventino, il pareggio lucchese giunse come una sorpresa. E fu, invece, realizzato con un goal da classificare fra quelli quasi impossibili. Si arriverà al 18', quando Conti, aiutandosi con una spinta falloso, andò via sulla sinistra a Dainonte e scoccò un tiro angolatissimo: la palla passò fra Sentimenti e un gruppo di giocatori assembratisi davanti alla porta e si infilò in rete alla sua sinistra, proprio vicino al montante.

A questo pareggio la Juventus replicò con un immediato secondo punto. Palla al centro, passaggio di Boniperti a Cergoli e rapido allungo della mezz'ala all'stesso Boniperti che, scattato via alle spalle di Cuscela, avanzò fino alla distanza giusta per tirare in rete a colpo sicuro. Non eran passati che pochi secondi dal goal lucchese e la rapidissima risposta bianco-nera sembrava proprio la replica della squadra capace di dominare le sorti dell'incontro.

Nella ripresa fu la Juventus ad avere sole e vento a favore e si notò un maggior vigore nell'azione dei padroni di casa. Dopo 5' Michelini accusava però uno strappo inguinale e passava pressochè immobilizzato alla estrema destra. L'infortunio toccato al suo contrattacco sembrò smorzare la vellelità lucchesi, ma dopo un quarto d'ora gli attacchi alla rete di Sentimenti si rinnovarono pericolosi. Poi loni ottavano fatti spiovere in area e la difesa juventina si trovò più volte seriamente impegnata. In due minuti, tra il 24' ed il 25', tre calci d'angolo vennero battuti e sul terzo Sentimenti, tradito forse dal vento, mancò la tentata respinta di pugno, permettendo all'arrembante Miniati di cogliere il pallone in pieno viso e di deviarlo in tal modo in rete. Il secondo pareggio provocò un ribollire di entusiasmo negli spalti e un intensificarsi di attacchi lucchesi, ma fu proprio nell'ultima fase dell'incontro che la difesa juventina registrò meglio il proprio gioco ed allora non si ebbero più pericoli gravi. Furono anzi alcune azioni di contropiede a far ritenere possibile una rete finale del bianco-neri.

In definitiva, le due squadre apparvero soddisfatte del risultato, che fu giusto premio per entrambe. La Lucchese ebbe alti e bassi sconcertanti.

Nella Juventus non si ebbero, come altre volte, uomini che fecero spicco. Lavorarono con molto impegno i due mediani laterali; fu più attivo del solito Cergoli e, se proprio si deve dare ad un bianco-nero la palma del migliore, essa spetta a Boniperti, apparso finalmente sulla linea del suo più alto rendimento.

Giornata di gran caldo. Pubblico corretto, che alla partenza del torpedone juventino inscenò una calorosa manifestazione di saluto e di augurio a Parola.

Luigi Cavallero.

1 - 0 contro la Fiorentina

L'Alessandria fa ancora un passo per la salvezza

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì mattina.

Tre giocatori sono stati applauditi ieri a scena aperta: Rosetta e Tortarolo, per l'Alessandria, e Moro per la Fiorentina. Il pubblico non ha sbagliato ed ha scelto a suo modo gli uomini che hanno dato spettacolo di classe. Si possono ricordare almeno quattro parate di Moro su tiri di Scagni, Lualdi, Armano e Galles e alcuni magnifici interventi del medio centro e dell'improvvisato terzino alessandrino.

Questi sono stati quindi gli applausi per quanti episodi, tanto più che sarebbe stato vano rimarcare per il gioco d'insieme, che non c'è stato. La posizione che la due squadre impegnava un tema che non permetteva vaste costruzioni. I grigi dovevano ricercare la vittoria ad ogni costo per evitare la retrocessione. Ai fiorentini invece la buona posizione in classifica concedeva una certa tranquillità per evitare brutte sorprese. Così è stato fatto e dallo stato d'animo prudenziale è stato particolarmente vittima Eliani, che non voleva compromettere le sue possibilità di partecipare all'incontro Italia-Inghilterra.

La partita ha avuto un inizio burrascoso, quando Stradella, correndo incontro a Moro per un pallone decisivo, è andato successivamente a urtare contro una scarpa di Copiani, e si è prodotta una ferita al sopracciglio. La folla è esplosa in fischi e altre manifestazioni di sdegno, ma l'arbitro Poggiolini, agendo con diplomazia, ha potuto poi riportare la gara su un binario... possibile, giudato anche da Stradella stesso, che è rientrato con una benda in fronte e si è subito prodotto in un tiro difficile.

Il goal decisivo è venuto al 31'. Su «corner» dalla sinistra, si è prodotto un pauroso assembramento nell'area viola. La palla è stata respinta e ripresa da parecchi giocatori; è rimbalzata sulla traversa, e finalmente è finita in rete, ad opera di Cascia, in un groviglio di giocatori.

Al 37' Soffrido ha impegnato in modo difficile Moro e dieci minuti dopo Eliani, a portiere battuto, è riuscito a riavviare un tiro di Lualdi.

Nella ripresa la Fiorentina si è presentata con soli dieci uomini, dato che lo zoppicante Copiani non è più venuto a fare da comparsa all'ala. Lualdi e Armano hanno chiamato Moro a fare difficili parate, mentre Acconcia e Galassi, dall'altra parte, hanno sfoderato i momenti. Al 37' Stradella ha alzato al volo, da due passi, sopra la traversa, e al 40' Soffrido ha ripetuto il salvataggio di Eliani, rinviando dalla linea un tiro di Valcareggi, mentre Diamante era preso in contropiede.

Un gran finale di Scagni è stato annullato dall'arbitro per fuori gioco.

A sette giorni di distanza e con due vittorie consecutive i grigi hanno fatto dimenticare la disgraziata partita di Torino. Il compito che li attende per la salvezza è ancora duro, ma essi hanno ora ritrovato l'animo per tentare l'impresa.

p. b.

Si voleva battere un primato

Il martello di Taddia sotto i metri 52,46

La precampionica di atletica, disputatasi a Torino ieri pomeriggio, sulla pista dello stadio comunale, non ha dato purtroppo i risultati sperati.

Le speranze dei tecnici e degli appassionati (pochi, molto pochi, purtroppo) anche il tempo, con la sua minaccia di temporale, aveva tenuto lontani i tifosi) si fondavano soprattutto su Taddia.

I suoi primi due lanci — entrambi inferiori ai perfetti continentali al primato italiano — han tutto creduto al successo, sfumato però nei lanci successivi. Il risultato migliore di Taddia è stato quindi la misura di 52,46, di soli 6 centimetri minore del limite italiano.

Buone le prove di Bordoni e di Albanese rispettivamente nei 5000 di marcia, e nei 110 ad ostacoli. Il primo ci è imposto facilmente, facendo segnare al cronometro un rispettabile 25'18"8/10, mentre Albanese i un brillante finale ha battuto Bernes ed il promettente Dusio; 15"2/10 il tempo del vincitore. Particolarmente interessante il risultato di Bordoni.

Meno bene la staffetta 4x100, così come l'alta.

La staffetta (Montanari, Perucconi, Monti e Cattoni) in due prove ha corso sui 42"6 e sui 42"8; tempi evidentemente ancora lontani da limiti olimpionici.

g. b.

Ben Barek al Madrid per 30 milioni

Parigi, lunedì mattina.

Due internazionali francesi di calcio, il portiere Domingo, lasciato per ben tre volte dagli azzurri nel recente incontro Francia-Italia, e l'interno sinistro Ben Barek, «la perla nera», emigreranno in Spagna, ceduti dal loro club, lo Stade Français, allo Stadio Atletico di Madrid. I due giocatori chiederebbero la loro naturalizzazione, valendosi della loro ascendenza spagnola per poter partecipare alla Coppa di Spagna. La residenza del solo Ben Barek avrebbe fruttato allo Stade Français un milione e duecentomila pesetas, cioè oltre trenta milioni di lire.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile.

Nuoto: Italia-Austria 103-102

Tre "record,, crollati nella piscina dello stadio

Si è concluso ieri sera alla piscina coperta dello Stadio comunale l'incontro di nuoto fra le squadre d'Italia e d'Austria.

La giornata ha visto crollare tre «record» e quello italiano dei 900 metri a rana le qui Sara Scipioni in tale una prova mirabile di stile e potenza; quello austriaco sui 100 mt. sul dorso maschile; quello italiano nella staffetta 4 x 200.

Metri 400 stile libero (maschile): 1. Malona (It.), 5'13"; 2. Manelli (It.); 3. Bolasolny (A.); 4. Laura (A.).

Metri 200 rana (femmile.): 1. Albari (A.), 3'18"1/10; 2. Keller (A.); 3. Scipioni (It.), 3'21"8/10 (nuovo primato italiano). Mongagioi ritirata.

Metri 100 dorso (masch.): 1. Konpelsteiner (A.), 1'9"3/10 (nuovo primato austriaco); 2. Massaria (It.); 3. Zwarl (A.); 4. Cicolo (It.).

Metri 100 stile libero (femminile): 1. Caligaris (It.), 1'13"8/10; 2. Balowbitsch (A.); 3. Janko (A.); 4. Campwegler (It.).

Staffetta 4 x 200 (maschile): 1. Italia (Manali, Vittori, Malena, Brunelleschi), 9'51"2/10 (nuovo primato italiano); 2. Austria.

Tuffi a metri (femmini): 1. Groener (A.); 2. Paulasso (It.); 3. Dellali (It.).

Tuffi 10 metri (femm.): 1. Sandinger (A.); 2. Paulasso (It.); 3. Groenne (A.); 4. Sparer (It.).

Tuffi 10 metri (masch.): 1. Lippa (A.); 2. Ferraris (It.); 3. Dibiasi (It.); 4. Olsi (A.).

Staffetta stilelibero 3 x 100: 1. Austria, 3'26"5/10; 2. Italia.

Pallanuoto (amichevole): Italia-Austria 8-5.

Classifica finale: 1. Italia, punti 109; 2. Austria, punti 102.

Lorenzetti primo nel Circuito di Budapest

BUDAPEST, lunedì mattina. L'italiano Lorenzetti, su Guzzi, ha vinto a Budapest il Gran Premio Motociclistico d'Ungheria, categoria 500 cmc., coprendo i 330 Km. in ore 2 e 13' e precedendo l'ungherese Szalo e l'austriaco Sundeck, entrambi su Norton. La categoria 350 cmc. è stata vinta dall'inglese Thomas, su Velocette.

I campionati universitari

Si sono conclusi ieri le dieci giornate dei campionati nazionali universitari.

Pallacanestro. — Roma-Trieste 33-20; Napoli-Milano 28-22; Bologna, Ferrara 24 (per rinuncia); Firenze-Torino 23-18; Cagliari-Parma 5-3.

Classifica finale: 1. Roma;

Ciclismo. — Corsa su strada 190 km.: 1. Malvicini (Torino); 2. Rosa (Roma); 3. Paldori (Firenze); 4. Trasselli (Roma); 5. Monfrini (Torino); in volata, Juggili in gruppo sulla Reza;

La stafetta gigante internazionale disputatasi ieri nella corsa di Courmayeur ha visto l'affermazione di Silvio Alvera dello Sci Club Cortina d'Ampezzo che ha preceduto Terrier e Contamines.

Naucide domina nell'Ambrosiano

Milano, lunedì mattina.

A San Siro è venuto a mancare al Premio Ambrosiano l'interesse dell'internazionalità per il ritiro del «campione» Quatrain. E' stato però ugualmente molto seguito il galoppo dei rappresentanti della Razza Dormello Olgiate, Naucide e Eudonia.

Ecco il dettaglio: *Premio Ambrosiano* (lire 5 milioni, m. 2000): 1. Naucide (Razza Dormello Olgiate) montato da Camiot; 2. Eudonia; 3. Cicala; 4. Furbetta. - 4 l., 6 l., 5 l. - Tot. 10; 24; 16 (14).

Giro della Svizzera Romanda

Doppietto italiano nella Le Locle-Ginevra

Ginevra, lunedì mattina.

La giornata conclusiva del giro della Svizzera Romanda ha registrato finalmente una vittoria di tappa di un italiano. Infatti Bresci si è imposto di forza sui 189 chilometri della Le Locle-Ginevra disputata la mattinata. La gara, nella sua fase iniziale è stata caratterizzata da una lunga fuga dello spagnolo Ruiz. Il tenace inseguimento guidato dagli italiani è stato poi coronato da successo. A 20 chilometri dall'arrivo Bresci e Balto riuscivano a loro volta a involarsi insieme all'olandese Syen.

Ecco l'ordine di arrivo della Le Locle-Ginevra (km. 189): 1. Bresci (Italia), in ore 5.56'30"; 2. Balto (Italia), stesso tempo; 3. Syen (Olanda), stesso tempo; 4. Guyot (Svizzera), a 50"; 5. Fravogel (Svizzera); 6. Gauzi.

Classifica del «criterium»: 1. Kobisi (Svizzera), con un giro di vantaggio; 2. Schutz (Svizzera); 3. Tarchini (Svizzera); 4. Lang

Classifica generale: 1. Kubler (Svizzera), in ore 28.14'15"; 2. Gelfschmidt (Lussemburgo), 28.15'11"; 3. Clemens Mathias (Lussemburgo); 4. Bresci (Italia); 5. Lambrechts (Olanda); 6. Jansen (Olanda); 7. Croci Torti (Svizzera); 8 Gopsi (Svizzera); 9. Balto (Italia).

PER ITALIA-INGHILTERRA

Tutti i biglietti "bruciati,, entro oggi

La coda per comperare i biglietti per l'incontro di calcio Italia-Inghilterra — cominciata ieri mattina alle nove — ha continuato ad ingrossarsi sino a raggiungere una lunghezza impressionante.

Esattamente alle 9 è incominciata la vendita e di fronte a tanta marea di gente che si scriveva da decine di ore la pioggia, il comitato organizzatore ha deciso di vendere non più due ma un solo biglietto per persona e di continuare a vendierli ininterrottamente sino all'esaurimento del quantitativo messo a disposizione per Torino. Un numero maggiore di persone sarà così accontentato, mentre la vendita fino ad esaurimento impedirà che i primi acquirenti tornino in coda per cercare di accaparrarsi altri preziosissimi tagliandi.

In poche ore i biglietti saranno «bruciati» e prima di sera ricomparirà la calma in quel settore di corso Re Umberto ove da oltre trenta ore si è trasferito il tifo e... la speculazione.

Infatti un'alta personalità della Federazione calcio che assisteva alla fatica degli agenti e dei carabinieri per tenere a freno la coda si pone volute le transenne per evitare guai — si è visto offrire un biglietto per 3 mila lire. Era un uomo che da ieri sera, prima del tramonto, si era inzuppato d'acqua per avere un biglietto ed assicurava di chiedere poco in confronto alla fatica fatta per acquistarlo.

Un ragazzotto, invece, rifiutava tremila lire offertegli perchè lui la partita — diceva — la voleva vedere e se l'era sacrosantamente guadagnata.

Chi è stato il primo a piazzarsi davanti al portone della Lega Nord? Un toscano.

Sul bilancio numero 13, ieri mattina, infatti (secondo l'annuncio dell'altoparlante) arrivava a Porta Nuova il treno di Roma. Era salito a Firenze un signore alto, magro con baffetti, indossante un impermeabile di cayloan. Recava con sè una valigetta e un seggiolino pieghevole.

Il treno aveva un ritardo, non notevole, ritardo. Il signore scendeva uscì da Porta Nuova, chiese dove fosse via Porta e la raggiunse al numero due lo trovò due soli portoni, aperse il seggiolino mise di fianco la valigetta e s'addormentò. Un agente del Commissariato Mercisc, che ha sede nella casa, lo svegliò e gli chiese che facesse; erano le 10 e rispose: «Voglio comperare il biglietto per Italia-Inghilterra».

Esattamente venticinque ore prima. Il signore di Firenze è diventato nel giro di poche ore un esercito. Qualcuno fa la coda in macchina: ci sono delle 1500 e delle Topolino. Sono i passeggeri del tifo. Qualcun altro ha messo la bicicletta sulla finestra di un ammezzato: il ciclista si lagna, ma il cavallo d'acciaio non è arrugginisce.

Chi fa soldi sono i venditori di granite, di nocciole, di panini imbottiti. La gente ha seggiolini pieghevoli, sedie e sdraio. E piove, piove, piove. Hanno per metà un biglietto. Un pensionato, fra i tanti scritturati della corsa al biglietto, ha confessato che gli danno 600 lire di premio. E' diventato un mestiere fare la coda.

Ma ce ci sono migliaia di persone a fare la coda, ce n'è altrettanta che stanno a guardare chi fa la coda. E' diventato lo spettacolo del giorno.

Per la coda dei biglietti una sedia sdraio è un tesoro: i genitori la dividono con altri tifosi, meglio ancora se con altre tifose. (Foto Moisio).

Bartali al Tour

Milano, lunedì mattina.

Bartali, giunto a Milano dalla Svizzera per correre al Velodromo Vigorelli, ha confermato la sua ferma intenzione di voler partecipare al Giro di Francia. Il fiorentino ha già chiesto informazioni alla Presidenza dell'U.V.I. circa l'intervento italiano alla grande corsa a tappe francese; ma l'U.V.I. ha ufficialmente precisato che deciderà dopo il Giro d'Italia. Questo, com'è noto, si concluderà il 6 giugno, mentre il Giro di Francia avrà inizio il 30 giugno e fra l'uno e l'altro si correrà il Giro della Svizzera (dal 12 al 19 giugno).

I campioncini granata

La squadra ragazzi del Torino ha brillantemente concluso ieri mattina il torneo torinese battendo per 2 reti a 0 la Juventus. Reduci dalla bella affermazione di Ginevra e dal torneo giovanile di Londra, giovani granata hanno messo in mostra un piacevole gioco d'assieme ed alcune individualità di rilievo: l'ala sinistra Balbiano, il medio centro Naretto e l'interno destro Giammarinaro. All'applicazione abbastanza ortodossa del sistema fa seguito una interessante mossa d'attacco, come vuole del resto la tradizione della società e le lunghe cure dedicate dall'allenatore inglese Lievesley ai ragazzi.

Di contro la squadra della Juventus vive piuttosto sul lavoro di elementi singoli. Ala sinistra Marinari portiere, e Maranzana mediano sinistro, sono gli elementi migliori della squadra.

Nonostante una insistente azione d'attacco dei granata, il primo goal non è stato segnato che al 21' del secondo tempo, da Stella su calcio di rigore, concesso assai generosamente dall'arbitro De Muri per un involontario fallo di mano di Patrucco. Da notare, però, che poco prima l'arbitro non era intervenuto su un più evidente fallo di Torchio e due metri dal portiere. Tre minuti dopo Franzone, dopo che i juventini si erano «congelati» la più facile occasione per passeggiare, riusciva a battere per la seconda volta il bravo Marinari.

GRANDI MARCHE ASSOCIATE
alla XXVI FIERA DI MILANO nel Padiglione dell'AVIOBAR si celebra oggi la
GIORNATA
DEL
BITTER CAMPARI
Funzionerà uno speciale servizio di mescita per i visitatori che usufruiranno delle eccezionali facilitazioni predisposte
ALBERTI - CAMPARI - CINZANO - FLORIO
MARTINI & ROSSI - PEZZIOL - TENERELLI

PER CHI SUONA LA CAMPANA?
per voi SIGNORE!
E'
cabi
Via Garibaldi, 23 - TORINO
che chiama a raccolta le signore eleganti che desiderano economizzare per gli acquisti di tessuti
cabi
ha iniziato la
FIERA DEI TESSUTI ESTIVI
con fantasie di assoluta novità in seta ed in tela - Disegni esclusivi
Il più vasto e più completo assortimento a prezzi di eccezionale convenienza
RIMBORSO BIGLIETTO DI VIAGGIO AI CLIENTI PROVENIENTI DALLA PROVINCIA
CABI - Via Garibaldi, 23 - TORINO

DECORATORE D'APPARTAMENTI
di lusso e comuni. Laccatura e smaltatura mobili.
PREVENTIVI A RICHIESTA
BOGGIO RINALDO - Tel. 88-114 - Via G. Vittone 5, TORINO

C. A. I. U. S.
CONFEZIONI
Operaio! Impiegato!
Quando ti offrono a buon mercato non dire che è robaccia, è tuo interesse vedere coi tuoi propri occhi e toccare la merce con le tue proprie mani.
E' giusto il momento della riduzione dei prezzi.
Giudica tu stesso!
ESEMPI:

Eleganti giubbetto primaverile	L. 980
Eleganti giacca sport	» 4900
Giacca estiva gabardine mista	» 4800
Calzoni estivi lanieribili da L. 1650 a	» 2700
Impermeabili per uomo e signora puro cotone con cappuccio	» 6000
Impermeabile plastico per signora	» 3000
Giacca e calzoni sport tipo propaganda	» 4000
Giacca e calzoni pettinato unito	» 5500
Giacca e calzoni pettinato fantasia	» 4500
Giacca e calzoni sport lana gran moda	» 7900
Giacca e calzoni lana vigogna unita	» 3500

Centinaia di ARTI. IMPERMEABILI di ogni tipo a prezzo. PANTALONI, TUTE, ARTI DA LAVORO, CAMICIE BIANCHI, GIACCHE PER DUCHI E CAMERIERI e tanti altri articoli che interessare.
Osservate le nostre vetrine e visitateci senza impegno
C. A. I. U. S.
Via Berthollet 8 (vicino a Porta Nuova) - TORINO
MAGNIFICA OCCASIONE PER I RIVENDITORI

HAFTER
MATITE a sfera a mina continua e speciali per disegno
IN VENDITA NEI MIGLIORI NEGOZI
HAFTER - MILANO
VIA BATTISTOTTINI, 9
Visitate lo Stand 6091 alla Fiera di Milano Padiglione forniture Ufficio

I MISERABILI
di VICTOR HUGO
Dal libro che ha fatto fremere le folle di tutto il mondo ancora una volta scaturiscono personaggi e vicende destinati ad emozionare e commuovere, in una realizzazione cinematografica che, per partecipazione di attori e di masse, per imponenza di costruzioni, per grandiosità di messa in scena, è certamente d'eccezione.

CINZANINO
GRANDE CONCORSO
CAPSULA GIALLA
Il CINZANINO che è CINZANINO sia sporto la cosa preziosa... 2° Nella Capsula Gialla troverete un BUONO che potrà farvi vincere: AUTOMOBILI Fiat - Motocicli Vespa 125 - CUCINE A GAS Triplex - PELLICCE Monfortese - Apparecchi WATI RADIO - IMPERMEABILI San Giorgio - BORSETTE per signore - Semole CALZE NYLON - ecc., ecc.